IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXI — N. 11. ——✱ Centesimi 5 in tutto il Regno ✱—— Lunedì, 12 Gennaio 1903.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Divorzio e magistratura.

Caltanissetta, 10. — (*Air*). Il discorso inaugurante l'anno giuridico è stato detto dal cav. Tommaso Mercadante, procuratore del Re. Questi dopo la consueta relazione giudiziaria — dalla quale risulta un sensibile miglioramento — ha parlato sul divorzio.

L'anno passato condannò quest'istituto: ora l'ha sostenuto, ma — e lo ha lasciato intendere — più per mostrarsi ligio all'autorità del Governo che per convinzione propria.

Come dicemmo prima che cominciassero le inaugurazioni del nuovo anno giuridico, noi siamo persuasi che il Guardasigilli non ha pensato affatto a sollecitare la magistratura a perorare nei discorsi inaugurali la causa del divorzio.

Se fosse altrimenti, siccome i discorsi pronunziati nei varii Tribunali e Corti del Regno per dar conto dell'amministrazione della giustizia furono 187 precisi e soltanto in tre o quattro si è accennato al divorzio, bisognerebbe dedurre che l'opinione prevalente in quasi tutta la magistratura italiana è contraria all'istituto del divorzio.

E poichè si tratta di un progetto che si trova digià avanzato nell'istruttoria presso il Parlamento, se quei tre o quattro magistrati, dei quali nessuno appartiene alle Corti Supreme (molto più competenti dei Collegi minori a trattare sì grave argomento) avessero mantenuta la riserva degli altri 183, avrebbero fatto meglio.

Sarebbe difficile infatti immaginare una figura più *topica* o più tipica di quella che ha fatto dinanzi al foro e al pubblico il Procuratore del Re di Caltanissetta, il quale dopo aver combattuto fino a ieri l'inopportuna riforma del divorzio, siccome esiziale all'ordinamento della famiglia, oggi, tutto ad un tratto, si mostra convertito e la dichiara salutare.

Non meno curiosa, come abbiamo digià notato, ci parve l'argomentazione dell'oratore presso la Corte d'appello di Palermo, il quale ha cercato giustificare il divorzio come il solo rimedio eroico contro il crescente numero degli adulteri, fondandosi (così almeno diceva il nostro dispaccio) sulle cifre e sull'autorità di Mosè.

In quanto alle cifre degli adulterii non sappiamo davvero donde quello studioso magistrato le abbia tratte, a meno che non abbia voluto riferirsi alle separazioni, cui si accenna nella elaborata relazione ministeriale, che precede il progetto di legge. Come sarebbe possibile infatti una statistica degli adulteri?

In quanto a Mosè, che fu certamente un grande legislatore, il magistrato di Palermo ha dimenticato semplicemente un principio elementare e cioè che una sapiente legislazione deve rispondere ai tempi e alle condizioni sociali. Ora, grazie al cielo, il popolo italiano, benchè afflitto da talune piaghe, che si somigliano un po' a quelle dell'Egitto, non si trova nelle condizioni, in cui era il popolo d'Israele, quando Mosè dettò il Deuteronomio.

Ad ogni modo le poche manifestazioni individuali dei Magistrati confermano sempre più la ripugnanza delle popolazioni italiane ad una riforma, contro la quale negli Stati Uniti d'America, dove vige da tanto tempo, si è aperta da qualche mese una crociata formidabile... per abolirla.

Politica e Diplomazia

(S) **Vienna**, 11. — Il *Fremdenblatt* annunzia che il conte Czernin de Chaudenitz, segretario della Legazione austro-ungarica a Dresda sarebbe trasferito all'Ambasciata presso il Vaticano in sostituzione del conte di Westphalen de Furstenberg, che sarebbe trasferito a Londra.

Berlino, 11, ore 12.40 — Secondo notizie da Pietroburgo il Principe imperiale di Germania è atteso colà il 19 corr. Egli si fermerà 5 giorni e og giornera al Palazzo d'Inverno.

Oltre ai ricevimenti di Corte e all'Ambasciata, la Colonia tedesca prepara grandi festeggiamenti.

Pietroburgo, 11 — Il Granduca ereditario fu nominato membro del Comitato dei Ministri.

Cannes, 11 — E' inesatto che il principe Ranieri di Borbone, figlio del Conte di Caserta, sia entrato nell'ordine dei Gesuiti. Il Principe continua i suoi studi per entrare nella cavalleria spagnuola.

Parigi, 11. — Un redattore del *Matin*, recatosi a Madrid, ha intervistato il Presidente del Consiglio, Silvela, ed il Ministro degli affari esteri, Abarzuza, circa le relazioni franco-spagnuole. Essi hanno dichiarato che non è il caso di stringere una formale alleanza fra la Spagna e la Francia, ma di conservare soltanto i cordiali rapporti di reciproca amicizia che esistono fra le due nazioni.

Africa del Sud.

Johannesburg, 11. — Alfredo Beit, colpito da apoplessia, ha ripreso conoscenza, ma non può ancora aprire gli occhi.

Il Compromesso austro-ungarico.

(S) **Budapest**, 11. — I ministri austriaci ed ungheresi, in una conferenza che si è protratta per dieci ore, hanno terminato oggi la revisione e la redazione di tutte le leggi e di tutte le convenzioni relative al Compromesso.

Sono perciò terminati i negoziati fra i due Governi pel Compromesso.

L'attentato al Re di Spagna

Madrid, 11. — Ecco i particolari dell'attentato: Il Re, la Regina Madre e l'Infanta Teresa, per antica consuetudine, ogni sabato si recano a prendere la benedizione alla chiesa d'Athoca. Essendo questa in riparazione, ieri si recarono a quella del *Buen Suceso* in piazza d'Oriente.

Al ritorno, quando le vetture reali giunsero di fronte alla statua di Pelayo, un individuo, uscito da un gruppo di curiosi, sparò un colpo di *revolver* contro una delle vetture del corteo reale, senza colpire alcuno.

Una guardia di città gli assestò una sciabolata per impedire altri colpi e lo arrestò immediatamente. Dichiarò di chiamarsi Feito.

Il Re, che era nella prima vettura, sporse fuori la testa, ma la Regina, prendendolo per mano, l'obbligò a ritirarsi.

Il Feito, ferito, gridò: avete voluto uccidermi, ma io voglio uccidere il duca di Sotomayor, che è causa di tutte le mie sventure.

Però il duca non si trovava nella seconda vettura, contro la quale sparò il Feito.

Nella prima c'erano infatti i Reali e nella seconda invece del gran ciambellano Sotomayor, che veniva dopo, si trovava il gran scudiere, marchese Mina con due dignitari di palazzo.

Tradotto all'ufficio di polizia, il Feito dichiarò di essere nato a Posadas (prov. di Oviedo), di avere 34 anni e di essere tornato nel giugno dal Messico e di avere per moglie una francese, che l'aveva fatto rinchiudere in un manicomio.

Interrogato sul movente del delitto, rispose che il duca di Sotomayor gli aveva offerto un impiego alla Reggia, ma non avendo tenuta la promessa egli decise di ucciderlo sparando contro la sua carrozza. Negò di essere anarchico.

Perquisito, gli si rinvennero indosso varie carte, una di visita del Sindaco di Madrid, ricevute postali, lettere raccomandate dirette al Presidente degli Stati Uniti, al Re d'Inghilterra, all'Imperatore di Germania, allo Czar e al Presidente della Corte di Giustizia del Messico.

Trasportato alla grande prigione, il Feito, interrogato dal giudice istruttore ripetè con gran calma quanto aveva detto all'ufficio di polizia, rinnovando energicamente la dichiarazione che non aveva alcuna intenzione di uccidere alcun membro della Famiglia Reale.

L'impressione del Prefetto, del giudice e di chi assistè all'interrogatorio è che si tratti veramente di uno squilibrato.

— Dopo l'attentato, le vetture di Corte procedettero lentamente e il Re e la Famiglia Reale furono oggetto di calorose ovazioni dalla folla accorsa alla detonazione.

La Regina madre e l'Infanta erano molto commosse; il Re conservò sempre il massimo sangue freddo e giunto a palazzo ricevette numerose ed entusiastiche dimostrazioni di devozione dai principali uomini politici, ai quali il Pres. del Consiglio, Silvela, confermò che il colpo era realmente diretto al duca di Sotomayor.

— L'*Heraldo* dice che il Feito, prima di recarsi in America e nel Messico, aveva servito come domestico in varie case di Madrid.

Parigi, 11. — Il *Matin* ha da Bruxelles che da Madrid fu per telegramma pregata la Procura del Re d'interrogare Rubino sull'attentato del Feito, per stabilire se mai si trattasse di un complotto internazionale.

Bruxelles, 11. Malgrado l'analogia dell'attentato di Feito (giacchè anche Rubino sparò contro la seconda carrozza) nulla indica che vi fosse un accordo internazionale.

+

Madrid, 11. — I giornali si meravigliano come Feito abbia scelto per l'attentato il ritorno del Corteo Reale dalla Chiesa, ove la Corte si reca ogni sabato sera per la benedizione, imperocchè il corteo reale è sempre preceduto da una staffetta, e scortato dalla Guardia Reale e seguito da uno squadrone della Guardia, mentre la vettura reale è seguita da varie vetture nelle quali, oltre il Gran Ciambellano, prendono posto i gentiluomini e dame di Corte, i Grandi di Spagna ed il Prefetto di Madrid.

Non si comprende perciò come Feito abbia scelto una occasione che presenta così grandi difficoltà.

Madrid, 11. — Gli ultimi interrogatori di Feito confermano che egli è affetto da mania di persecuzione.

Madrid, 11. — E' stata trovata alla stazione delle merci una scatola spedita per ferrovia da Barcellona, in cui era collocata una bomba di dinamite. Malgrado le ricerche, non si è potuto rinvenire il destinatario.

La scatola giunse a Madrid la vigilia dei funerali di Sagasta. Si suppone che gli anarchici volessero lanciare la bomba durante i funerali stessi.

La questione degli Stretti.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Berlino, 11, ore 11,10. — Circa le osservazioni poco benevole di alcuni giornali inglesi sull'atteggiamento della Germania nella questione dei Dardanelli; si fa notare che le disposizioni relative al passaggio degli Stretti vengono interpretate dalle Potenze in modo diverso. Ad ogni modo la Germania è interessata meno di tutte le altre Potenze nella questione. Essa non ha quindi alcun motivo da mettersi innanzi, ma può attendere tranquillamente che le Potenze più interessate prendano posizione.

Se quindi il Governo tedesco non intende di agire o di assumere una parte direttiva in una faccenda che non lo interessa in modo speciale, ciò non giustifica certamente la supposizione che lo faccia per scortesia verso chiunque.

Quest'attitudine della Germania è perfettamente conforme alla politica seguita costantemente da Berlino negli affari orientali, a cominciare dalle questioni dei Balcani sotto Bismark a quella di Candia dopo la guerra greco-turca.

Non si tratta dunque di tendenza poco benevola verso l'Inghilterra od altra potenza, ma di un criterio direttivo della politica germanica, inspirato piuttosto al riguardo apprezzabilissimo di cedere il passo alle Potenze che la Germania ritiene più interessate in una data questione internazionale.

E noi siamo tra queste, giacchè l'Italia anche per tradizione (bisognerebbe dimenticare che il Piemonte, con Cavour, intervenne alla guerra di Crimea) non può disinteressarsi nella questione degli Stretti, che ha il suo riflesso e la sua connessione con quella del Mediterraneo.

Che la Francia, oggi alleata della Russia, mentre in Crimea era alleata dell'Inghilterra, della Turchia e del Piemonte, sia favorevole al libero passaggio per gli Stretti delle navi da guerra russe, si comprende perfettamente: ma la posizione dell'Italia non è diversa sotto questo rapporto da quella del Piemonte ed è quindi naturale che debba considerare la questione sotto lo stesso punto di vista dell'Inghilterra.

Nel Marocco

Madrid, 11 — Il Pres. del Consiglio nega che si tratti di inviare truppe ad Algeciras e soggiunse che il Governo non ha ricevuto alcuna notizia importante dal Marocco.

(S) **Madrid**, 11 — Il *Liberal* ha da Tangeri, in data di ieri: Notizie officiali da Fez annunziano che il fratello del Sultano è stato nuovamente arrestato per ordine del Sultano stesso.

Tale notizia produce impressione.

LE CAUSE DELLA RIBELLIONE.

Il conte Enrico de Castries, noto per una speciale competenza nelle questioni dell'Islamismo e del Marocco, pubblica nei *Débats* un articolo sulle cause dell'odierna insurrezione. Lo riassumiamo concisamente.

L'assenza d'una legge religiosa o di una costituzione che fissi in modo preciso l'ordine di primogenitura per la successione al trono rende sempre pericolosa la trasmissione del potere supremo nei paesi musulmani e obbliga quasi sempre il nuovo Sovrano a sbarazzarsi violentemente dei competitori.

Così avvenne che alla morte di Hassan, avvenuta nel giugno 1894, il figlio più giovane, l'attuale Sultano, designato vagamente mentre era vivo il padre come erede presuntivo, dovette lottare contro il fratello primogenito Mohamed e si contentò d'imprigionarlo a Mekinez.

Sarebbe, quindi, un errore credere che il Sultano attuale sia andato al potere in seguito a un colpo di Stato e che il fratello Mohammed, escluso dal trono e divenuto capo dei malcontenti, invochi a suo favore il principio della legittimità.

Un medesimo errore commettono quelli che suppongono nei marocchini il sentimento della fedeltà dinastica. Essi temono l'autorità dello Sceriffo o Sultano del Marocco, ma non l'amano; tanto meno poi le tribù semi-indipendenti del *Blad-el-Siba*.

Nondimeno i marocchini del *Blad-el-Maghzen*, paese sottoposto all'autorità diretta del monarca, tanto per l'inerzia musulmana, quanto pel rispetto, o meglio pel feticismo, che ispira l'origine sceriffiana del Sultano (*Sceriffo* è un titolo di nobiltà spettante ai discendenti di Maometto, portato specialmente dai Sovrani del Marocco), rimangono in uno stato di obbedienza.

Ma accanto allo Sceriffo, il corpo sacerdotale degli Ulema, specie di farisei imbevuti d'ortodossia e di misoneismo, tiene il Marocco sbarrato all'Europa, a dispetto del popolo e qualche volta dello stesso Sovrano, e conserva immobile la civiltà marocchina, insegnando che ogni innovazione costituisce un pericolo. L'insurrezione odierna dipende dall'opposizione sistematica degli Ulema all'incivilimento.

Abd-el-Aziz, salito al trono in giovane età, non ebbe il prestigio necessario a un capo militare e non ha potuto consolidare il proprio potere in un paese ove manca l'accentramento e dove l'unità è recente. Egli è stato, finora, un Sovrano pacifico e sedentario, mentre i suoi predecessori furono essenzialmente guerrieri, ed esitò lungamente prima d'insediarsi a Fez, la prima capitale del Marocco, città religiosa, che conferisce a chi l'occupa l'investitura sovrana.

La simpatia dello Sceriffo attuale per gli europei e pel progresso, fino a imparare la lingua inglese, la fotografia e parecchi esercizi sportivi, eccitò la diffidenza degli Ulema, a riunire i malcontenti e a destare la reazione.

Questa ha trovato un capo in Bu-Hamara, che guida i ribelli cavalcando un'asina, secondo l'uso tradizionale di coloro che si dicono eletti da Dio.

Il conte di Castries non crede che la guerra civile possa recare grandi conseguenze, anche se i ribelli s'impadronissero di Fez. Le rivoluzioni al Marocco non sono mai totali e Abd-el-Aziz può rimanere sovrano finchè una sola tribù lo segua.

E conclude sconsigliando ogni intervento europeo, come il male peggiore, e rassicurando l'opinione pubblica sulla sorte dei cristiani residenti al Marocco e sul nessun pericolo che corre il commercio di vedersi precludere le vie, giacchè esso prosperò anche quando, nel secolo XVII, una lunga guerra civile tenne diviso quel paese in tre Stati rivali e nemici.

Museo Nazionale di Napoli.

Egregio Editore,

Al Museo nazionale di Napoli ferve tuttora la infernal ridda delle statue, dei vasi, dei medagliери. Qual meraviglia che in un vorticoso giro di waltzer si siano fracassato l'osso del collo ben ventisei vasi, tutti di straordinario valore archeologico e storico?

I vasi sono ridotti in polvere! E il gran maestro dell'archeofobia — il direttore Pais — andrà miagolando il *Pulvis es et in pulverem reverteris!*

Se a capo dello sventurato Museo fosse un Milani od un Barnabei, noi imprecheremmo — puramente e semplicemente — al triste fato. Ma quando pel capriccio di un folle le collezioni del primo istituto antiquario del Regno si riordinano (?) *tumultuariamente e simultaneamente*; quando pel trasporto dei monumenti sono adibiti facchini di piazza; quando alla testa colossale equina in bronzo si lega una corda al collo, e le statue di marmo vengono trascinate come quelle dei Cesari *damnatae memoriae*; quando per trasportare i vasi si arma un *tiro a puleggia*, esponendo a serio rischio monumenti di prim'ordine; allora non si parli di disgrazia!

Il *pulvis es*, lo hanno, da tempo, intonato all'archeofobo Pais i due archeologi della Commissione d'inchiesta — i professori Brizio e Mariani. In quale angolo minervino dorme il sonno dei giusti la relazione della Commissione?

Luigi Coci.

Ci telegrafano da Napoli:

Domenica, 4 corrente, si eseguiva il trasporto dei vasi greci dipinti dal secondo al terzo piano del Museo. Per far più presto si pose una puleggia fuori di una delle finestre del terzo piano, e per mezzo d'una grande cesta si tiravano su i vasi. Una delle ceste male assicurata cadde dall'altezza del terzo piano; oltre venti vasi si ridussero in polvere.

Presumibilmente, essendosi le operazioni di trasporto dei vasi iniziate già da parecchi giorni, i vasi frantumati debbono essere proprio quelli contenuti nella stanza più lontana dalla finestra, dove era l'armeggio, ossia i preziosissimi vasi attici e ionici.

Durante la delicatissima operazione che dura da più giorni non era in Museo neppure un restauratore.

(Ci fa meraviglia vedere come i giornali di Napoli non abbiano fatto alcun cenno della grave perdita subita dal Museo. *(N. d. R.)*

Nel Venezuela.

(S) **Caracas**, 11. — La famiglia dell'ex ministro d'Italia, Riva, ha lasciato ieri Caracas accompagnata dal segretario degli S. U. Russell, il quale le dimostrò la massima deferenza.

(S) **Washington**, 11. — Il Ministro degli Stati Uniti a Caracas, Bowen, telegrafa che la miseria colà è grande, causa il blocco che impedisce il vettovagliamento.

(S) **Colonia**, 11. — La *Koelnische Zeitung* ha da Berlino:

La risposta del presidente Castro, consegnata al Governo tedesco contiene, in termini generali, l'accettazione delle domande delle Potenze.

Sarà ora compito della diplomazia il dare forma soddisfacente a questa risposta affermativa. I negoziati saranno continuati a tale scopo.

La risposta prova che il blocco non fu senza effetto e dimostra soprattutto che il Castro ha perduto la speranza che gli Stati Uniti si frappongano come protettori fra lui e le Potenze.

Il ribasso dell'argento.

I più importanti giornali e riviste, che si interessano di questioni economiche e finanziarie, si preoccupano tutti, in questi giorni, della discesa dell'argento che, sullo scorcio dell'anno testè passato, toccò i corsi più bassi che siano stati registrati finora.

In principio del 1902 l'argento valeva a Londra 25 7|8 dinars all'oncia. In fine d'anno era disceso a 21 5|8 dinars.

Il corso della piastra nell'Estremo Oriente, intimamente legato a quello dell'argento, ha subito un ribasso parallelo, e il tasso ufficiale del Tesoro dell'Indo-Cina, è disceso, dal principio dell'anno, di fr. 2,40.

Pochi anni or sono soltanto, i bassi prezzi quotati attualmente, sarebbero sembrati impossibili; oggi invece si dubita che il ribasso abbia toccato il grado estremo, e si teme che precipiti ancora più giù.

La Cina, che finora offriva all'argento uno sbocco considerevole, oggi è obbligata a venderne per far fronte ai pagamenti del suo debito e forse per lungo tempo non potrà rifarsi compratrice di metallo bianco.

Si aggiunga che parecchi Stati dell'Estremo Oriente, sinora fedeli al regime dell'argento, hanno adottato o sembrano dover adottare fra non molto, il tipo monetario aureo.

D'altra parte la produzione dell'argento è siffattamente sparpagliata e questo metallo è talmente considerato come un sottoprodotto metallurgico legato alla produzione di altri metalli, che riescirebbe difficile, per non dire impossibile, di limitarne la produzione o di elevarne il prezzo con mezzi artificiali, come si pratica dai *trusts* per altri prodotti.

Per avere una idea esatta della produzione argentifera, riproduciamo le seguenti cifre di una statistica ufficiale degli Stati Uniti.

Nel 1900 la produzione mondiale dell'argento fu di oncie di metallo fino 172,838,000 per un valore di dollari 223,468,000; nel 1901 salì a 174,998,000 once per dollari 226,260,000.

Questa produzione così si divide nel 1901 a seconda dei paesi produttori:

	Once di metallo fino	Valore del metallo coniato
Messico	57,656,000	dollari 74,545,000
Stati-Uniti	55,014,000	71,387,000
Australia	13,049,000	16,871,000
Bolivia	10,254,000	13,258,000
Chili	9,255,000	11,966,000
Perù	5,600,000	7,241,000
Germania	5,521,000	7,139,000
Canada	5,242,000	6,878,000
Spagna	3,185,000	4,118,000
Columbia	1,881,000	2,432,000
Altri paesi europei	5,393,000	6,973,000
Idem americani	53,000	69,000
Idem del mondo	2,689,000	3,478,000
Totale	174,998,000	226,260,000

Il Messico, come si vede, tiene il primo posto nella produzione dell'argento, seguito da presso dagli Stati Uniti. Vengono poscia l'Australia, la Bolivia e il Chili. Tutti i paesi ne hanno prodotto di più nel 1901 che nel 1900 fatta eccezione soltanto del Perù che ne produsse per 1,695,000 dollari di meno.

Da San Marino.

(S) **San Marino**, 11. — Presenti i Capitani Reggenti e le autorità, il Commissario giudiziario avv. Giannini ha inaugurato oggi l'anno giuridico, constatando la continua diminuzione della delinquenza e parlando dei nuovi trattati di estradizione conclusi dalla Repubblica.

Ha commemorato i giudici Marucchi e Saredo, illustrato il movimento legislativo, ed accennato ai provvedimenti da attuarsi nel caso in cui il Parlamento italiano approvasse il progetto di legge sul divorzio, del quale ha dimostrato le ragioni e la giustizia.

CREDITO, INDUSTRIA, COMMERCIO

Poche parole basteranno per delineare il contegno del mercato internazionale durante la scorsa settimana. La tendenza e le disposizioni si mantennero buone su tutte le piazze fino alla fine della settimana: molta fermezza nei corsi, accompagnata da una grande calma.

Soltanto nei valori, che servono di sfogo alla speculazione per mantenersi in esercizio, vi furono affari alquanto animati, ma senza notevoli spostamenti, diguisachè la situazione era rimasta soddisfacente, perchè si erano consolidati, anche con qualche vantaggio, i corsi della settimana.

Se non che venerdì alla borsa di Londra si diffuse la notizia (non vera) dell'assassinio di Chamberlain, che bastò a scompigliare il mercato. Lo scompiglio di Londra si propagò alle altre borse e i valori minerari subirono violenti ribassi, che influirono naturalmente su tutto l'andamento del mercato internazionale.

Ma qualche cosa di vero però c'era. Il sig. Beit, che è il successore di Cecil Rhodes nella *Chartered Company*, che ha in mano quasi tutte le intraprese minerarie del Sud-Africa era stato vittima di un colpo d'apoplessia quasi mortale.

Disgrazia, senza dubbio, assai grave, ma in fondo di conseguenze non così sensibili come se si fosse trattato del Ministro delle colonie inglese, dal cui viaggio le aziende minerarie nel Sud Africa non possono che trarre vantaggio.

E' quindi a ritenere che il mercato in poche sedute riprenderà un buon andamento.

Le vibrazioni eteree hanno avuto un po' di riflesso anche sul nostro mercato, il quale, si è un po' raffreddato, restando in aspettativa di notizie che non siano quelle di attentati, ormai troppo frequenti.

Mercato inglese.

	3 gennaio	10 gennaio
Consolidato	93 5/8	93 5/16
Italiano	101 1/4	101 1/4
Turca	29 1/8	29 1/8

Banca d'Inghilterra. — Il riflusso della circolazione per un verso, le cessate richieste dall'estero per l'altro, hanno fatto riacquistare nella settimana circa un milione e 1|2 di st. alla Cassa di riserva, la quale è risalita a 19,695,000 st.

La proporzione agl'impegni non fu da meno e con un salto di 10 punti ha raggiunto 38 e 3|8 per 0|0.

Il tasso di sconto sul mercato libero, più tenue, si è aggirato sul 3 1|2 per le operazioni a tre mesi.

Mercato americano. — Compiuta la liquidazione, la riserva delle Banche si è tosto rialzata con un aumento di oltre un milione di st., che l'ha portata a 45,694,000 st., con un'eccedenza di oltre 2 milioni di st sul minimo legale.

Mercato francese.

	3 gennaio	10 gennaio
3 0/0 francese	99,62	99,70
3 0/0 perp.	99,87	100,27
Italiano	104,40	102,20
Spagnuolo	87,95	87,82
Rendita turca	29,60	29,55

Banca di Francia

	8 gennaio	Differenza dal 2 gennaio
Riserva oro	2,512,502,405	— 6,681,719
Id. argento	1,095,437,041	— 3,941,559
Portafogli	741,326,625	— 86,551,592
Anticipazioni	485,038,953	+ 2,506,726
Conti correnti	440,446,031	— 21,671,708
Id. col Tesoro	74,651,139	— 29,651,589
Circolazione	4,472,574,535	— 21,053,940

Mercato italiano.

	3 gennaio	10 gennaio
Rendita 4 1/2 netto	107,—	107,50
Rendita 5 0/0	102,25	102,17
Rendita 3 1/2	98,95	98,90
Banca d'Italia	906,—	904,—
Id. Commer.	711,—	707,50
Credito Italiano	528,—	526,—
Fondiario Ital.	536,—	539,—
Banco di Roma	114,75	112,50
Banco Gestioni	103,—	103,—
Mediterraneo	443,—	445,50
Meridionali	673,—	675,50
Navigazione	412,50	414,—
Raffinerie	293,—	292,50
Acciaierie	1665,—	1684,—
Società Veneta	84,—	82,—
Acqua Marcia	1380,—	1396,—
Gas	1088,—	1095,—
Omnibus	303,—	307,—
Condotte	284,—	288,—
Immobiliari	246,—	244,—
Metallurgica	121,—	120,—
Ferriere	70,—	62,—
Zuccheri romani	46,—	40,—
Id. Valsacco	120,—	120,—
Montecatini	96,—	95,—
Molini	78,—	74,—
Carburo Roma	631,—	643,—
Cambio	100,—	100,—

Società Veneta.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Padova, 11, ore 17,20. — Il senatore Cittadella ha iniziata una sottoscrizione per un monumento al compianto senatore Breda.

— Il comm. Da Zara, designato presidente della Società Veneta, ha dichiarato di non poter accettare.

Il Consiglio deciderà entro il mese corrente.

NOTE BIBLIOGRAFICHE.

Conferenze sociali, di Rosa Vagnozzi, con prefazione del Padre Semeria. — Roma, Libreria Desclée, Lefebvre e C.

Non potremmo raccomandare meglio questo volume della colta signorina, che colle parole dell'illustre barnabita p. Semeria, il quale nella breve prefazione, la presenta ai lettori con queste parole: « E' per me una cara sorpresa dover oggi mandare innanzi poche parole alle molte e buone che Ella ha saputo dire. Del bene ne faranno sicuramente a essere lette, come ne hanno fatto, a lor tempo, coll'essere udite — ma un bene mi auguro e Le auguro sopra ogni altro: che il suo buon esempio sia contagioso. Non che tutte le nostre donne debbano riuscire scrittrici, ma tutte sentano il dovere sacrosanto d' illuminarsi; il dovere di unire in gentile connubio la coltura con la bontà. »

Le conferenze sono quattro ed hanno per argomento: cultura e carità; i nostri poveri; la cultura della donna e il divorzio e la donna.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Brescia, 11, ore 12,20. — Iersera il sig. Sisto De Malde, ispettore telegrafico, côlto da un accesso di pazzia, tentò di strangolare la moglie; ma essa gli sfuggì e portò seco in salvo una figliuola di 7 anni. Allora si rivolse contro un'altra figliuoletta di un anno e mezzo, la svesti, la depose sopra un letto quindi la ferì trenta volte con un pugnaletto triangolare che poi lasciò conficcato nell'addome, in corrispondenza del fegato.

In Questura dichiarò di aver voluto sopprimere la famiglia per ammaestramento divino tratto dalla lettura della *Divina Commedia* e dei giornali.

Fu portato al manicomio.

Novara, 10. — Il Lanificio Sella in Tollegno, condotto dalla ditta Fiorina e C. è stato distrutto dal fuoco. Il danno è valutato a 300,000 lire, ma è coperto dalle assicurazioni. La causa dell'incendio è tuttora ignota.

Milano, 11. — L'on. Wollemborg ha pronunciato, al Teatro Filodrammatico, un applaudito discorso sulla riforma tributaria.

Genova 11, ore 12,30. *(Aldo)*. — Il cav. Delmati, ispettore delle Poste, inviato qui dal Ministero per un'inchiesta sul malcontento per il nuovo servizio dei vaglia, ha disposto che i vaglia non superanti le 25 lire vengano pagati a domicilio ed ha fatto distribuire al pubblico un fascicoletto con istruzioni.

— La Polizia ha arrestato, appena giunti da Napoli, Carlo Santacroce, di anni 23, abitante in via Loffredi ed Amalia Ambrosini, di 16, ab. in via del Rosario, appartenenti entrambi a distinte famiglie e fuggiti perchè i parenti erano avversi al loro matrimonio.

— Il Collegio degli ingegneri ha nominato Marconi socio onorario.

— Il sig. Giuseppe Lepz, israelita polacco, abiurò e fu battezzato e cresimato dal vescovo mons. Pulciano.

— Francesco Petriello, di anni 48, contadino di Sala Consilina, fuggito dal suo paese dopo avere scannato per vendetta 115 pecore d'un suo vicino, è stato arrestato a bordo dell'*Emma* sul punto di emigrare.

Pesaro 10. — Il colonnello cav. Luigi Ghirlanda, presidente della Società dei reduci, è morto stamane.

Oneglia 11, ore 15.10. — A Civezza un ricco proprietario dopo tre tentativi di suicidio è riuscito nell'intento strangolandosi con una fune legata ad una inferriata di un suo magazzino.

Savona, 11 ore 17,50. — Iersera Antonio Venturino venticinquenne lavorando attorno ad un carro-ponte elettrico nello stabilimento della Siderurgica, è stato fulminato dalla corrente.

(S) **Ferrara**, 11. — Alle ore 17 hanno avuto luogo i solenni funerali del comm. Venturini, procuratore generale onorario di Corte di Cassazione.

Vi hanno preso parte il prefetto, la Procura generale del Re, le altre autorità, il Clero e molti amici dell'estinto.

Achille Argentino.

A Nizza, ove si era stabilito, è morto l'ing. Achille Argentino, ex-deputato di Melfi, uno degli ultimi superstiti della spedizione dei Mille.

Nacque nel 1821 a Sant'Angelo dei Lombardi e prese parte attiva a tutte le lotte per il risorgimento. Soffrì a Napoli la prigionia ed emigrò con Poerio, Imbriani, Spaventa, Settembrini e Damis in Inghilterra. Nel 1860 si arruolò con Garibaldi e combattè a Calatafimi.

Ritiratosi in Francia esercitò con successo la professione d'ingegnere e lascia alla famiglia importanti memorie e documenti sulle vicende del Risorgimento italiano.

Per Vittorio Emanuele II.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Torino 11, ore 16. *(ermon)*. — Nel Teatro Vittorio Emanuele per iniziativa della Società « Pro Patria et Rege », è stata fatta oggi una commemorazione solenne del Gran Re. V'avevano aderito i Principi e le Principesse Reali, sessanta associazioni delle provincie piemontesi.

Altre cinquanta erano presenti con i loro vessilli. Il pubblico era affollatissimo. Ha parlato applaudito il dott. Giovanni Borelli, il quale ha fatto una biografia del Re in rapporto con la Epopea patriottica. E' stato spedito un telegramma al Re.

Tra il Prefetto e il Comune di Torino.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Torino, 11, ore 17,20. — *(ermon)*. Ricorderete che in occasione dell' imponentissimo Comizio popolare per la Cuneo-Nizza, fatto nel Teatro V. E., il Prefetto vietò al corteo di muovere per la Prefettura per portarvi l'ordine del giorno votato.

Allora la stampa protestò unanime, rilevando la concordia dei partiti. Il 23 novembre nell' assemblea del Consiglio comunale i consiglieri Cagno e Compans dissero parole severe all'indirizzo dell'Autorità politica.

Ora il prefetto ha emanato un decreto nel quale ordina al sindaco di far cancellare dal verbale dell'assemblea alcune frasi del Cagno e del Compans, invocando all'uopo l'art. 63 del Cod. di P. C.

La *Gazzetta del popolo* protesta con un articolo vivacissimo e dice che il prefetto smarrì il senso della legalità e vuol mettere la museruola al Consiglio Comunale.

Anche *La Stampa*, nell'edizione del pomeriggio, fa le meraviglie, deplora l'errore ed esprime l'augurio che il decreto venga ritirato in omaggio alla città di Torino, nella quale il marchese Guiccioli gode tanto simpatie.

La Giunta si adunerà domattina per decidere se dovrà ricorrere subito al Ministro o comunicare il decreto al Consiglio.

Il prefetto, intanto, dichiara che non agì per risentimento personale e che esercitò semplicemente un diritto che le leggi gli conferiscono come prefetto. Afferma che non intende di mettere alcuna museruola, avendo considerato solo alcune frasi senza le quali l'essenza del verbale rimarrebbe egualmente inalterata.

La *Stampa* crede però che il prefetto non fu bene consigliato nè politicamente, nè giuridicamente, poichè il Cagno e il Compans non offesero nè l'ordine pubblico, nè le Istituzioni, nè il Capo dello Stato.

I liberi pensatori a Milano.

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*).

Milano, 11, ore 17,20. — Nel Teatro Fossati sono convenute 3000 persone ad un Comizio per la costituzione del Comitato Lombardo per il libero pensiero.

Presiedeva Gnocchi-Viani.

Hanno parlato in senso anticlericale l'on. De Cristoforis (capo del G. Oriente Lombardo), il deputato belga Fournemont socialista, segretario della Federazione internazionale del libero pensiero, il francese Hubbard radico socialista, il belga Lorand radicale che si sono espressi assai bene in italiano.

Per i repubblicani parlò prima, elettricamente, l' on. De Andreis, poi l'on. Pellegrini, faceto e bizzarro secondo il solito e infine l'on. Colajanni, che propose un ordine del giorno proclamante l'adesione del Comitato Lombardo alla Lega internazionale. Io ultimo sorse l'avv. Serralunga, redattore della clericale *Lega Lombarda*, il quale, affrontata coraggiosamente fin da principio la corrente generale ostilissima, ha cercato di far intendere che l'inquisizione più che uno strumento essenziale della Chiesa fu strumento politico, ora vieto e senza il quale la Chiesa sopravvive e domina.

Ha concluso con un ordine del giorno che naturalmente fu accolto a fischi.

Venne quindi approvato quello dei promotori del Comizio, il quale è durato tre ore.

Stasera banchetto al Cova in onore dei deputati ospiti.

SCIENZE E LETTERE

I microbi della rabbia.

Parigi, 11. — Un redattore del *Matin* ha intervistato il dott. Borel dell'Istituto Pasteur circa la scoperta del microbo della rabbia fatta dal prof. Sormani dell'Università di Pavia.

Borel ha detto che la scoperta, se è vera, è di grandissima importanza.

Un premio al prof. Grassi.

Milano, 10 — *(Nostra corr.)*. Il R. Istituto Lombardo di Scienze e Lettere ha conferito, nella sua adunanza dell'8 corrente, i premi per i concorsi del 1902. Al prof. Grassi della vostra Università venne decretato quello di fondazione Cagnola (lire 2500) « sulla natura dei miasmi e dei contagi, » oltre ad una medaglia d'oro del valore di 500 lire, per le sue scoperte sulla malaria dell'uomo. La relazione ricorda che il chiaro zoologo, fin dal 1898, pose nettamente la questione, precisando come e quali fossero le zanzare che trasmettevano il parassita malarico, nonchè i caratteri e la vita di tale parassita dal sangue della zanzara al sangue dell'uomo; onde la scienza medica, svelato il mistero della malaria, può ora affrontare con sicurezza il terribile morbo che fino a qualche anno fa pesava come un fato indeprecabile su tante contrade d'Italia.

Scioperi ed agitazioni.

(Servizio spec. del *Pop. Rom.*)

Vicenza, 10. — Di fronte alla condotta energica della Giunta i macellai hanno ceduto. Hanno, infatti, riaperto i negozi e dichiarato propositi conciliativi.

Però gli spacci comunali funzionano ancora per mezzo dei soldati.

Mercati italiani ed esteri

Cereali.

I mercati granari non segnano in questa settimana variazioni notevoli; un lento miglioramento c'è, lento però e non molto visibile.

L'andamento dei cereali è fermo, in relazione anche al sostegno dell'estero ed in ispecie delle provenienze dal Mar Nero.

A Genova prezzi generalmente invariati; i nazionali da 23.75 a 26.60, i rossi da 14.75 a 15.50, i danubiani da 15.25 a 15.75, i platensi da 15.75 a 16.50.

Nei duri, sardi in ribasso da 23.75 a 24.25, russi invariati a 15.75, danubiani pure invariati a 15.50.

A Verona da 22,50 a 24.50 — Modena da 24 a 24.50 — Lugo da 24.75 a 25.25 — Messina da 23.75 a 24.75.

Nel melgone si affermò un buon sostegno per le qualità migliori, mentre nelle qualità secondarie la tendenza è piuttosto debole in ragione dell'insistente offerta del Plata. A Milano si quotano ancora da 16 a 19. A Genova, prezzi generalmente invariati: nazionali da 17.75 a 19, danubiani da 13 a 13.75, Odessa a 12.50, platense da 13 a 13.25.

Nella segale gli affari continuano calmi, a prezzi generalmente invariati.

A Milano si segnano ancora da 18 a 19. A Genova, estera a 12.75. Nei risi continua una notevole fermezza, però i prezzi non hanno segnato nuovo rialzo. A Milano si segnano da 28 a 42,75.

A Vercelli, prezzi pure invariati da 29,75 a 36. Pel risone si può ripetere la condizione generale enunciata pei risi. A Milano si segnano 15-24.50. A Vercelli, prezzi pure invariati da 21.50 a 25.25.

Nell'avena affari calmi, però la domanda va segnando migliore tendenza.

A Milano si segnano a 18-19.50. A' Genova, prezzi pure invariati a 18-25-18.75 per la nazionale e 12.25-12.75 per l'estera.

Farine.

A Firenze mercato stazionario con farine marca B da 30.75 a 33, marca C da 31.75 a 32, marca D da 30.75 a 31.25.

A Padova farina gialla nostrana da 18 a 18,25, giallona da 19 a 19.25, di frumento 00 da 36.25 a 36.75, id. 0 da 35.25 a 35.75, id. 1 da 31.25 a 31.75, id. 2 da 28 a 28.50, id. 3 da 25.75 a 26.25.

A Fano farina di grano a 27, di frumentone a 21 al quintale.

A Pavia crusca di frumento da 15 a 16 e cruschello da 13 a 13.50 al quintale.

A Torino, farine marca numero 1 da 33.25 a 33.75, marca B da 32.25 a 32.75, semole dure da pasto da 34.25 a 34.75, crusca di frumento da 13.25 a 13.75 al quintale. A Reggio Emilia la farina di frumento va da 28.50 a 31, quella di frumentone da 21.25 a 22. A Trieste, le farine restano in calma, i prezzi però si conservano sempre molto fermi. A Parigi, mercato fermo. Pel corrente fr. 28.40, marzo-aprile fr. 28.70, pel prossimo franchi 28.50, 4 m. da marzo fr. 28.90.

Sete.

Mercato serico di Milano in andamento progressivo. Prezzi consolidati, ma i ricavi ottenuti segnarono un lieve rialzo.

Nell'Estremo Oriente, si ha a Shanghai: Mercato con maggior domanda e prezzi fermissimi. Colà quotasi: Filature Unicorn 1 9|11 a fr. 53.25, id. Double Horse 2 9|11 a 52.25, Tsatées Gold Kiling a 37, Tussah Gold Birds 8|c a 15.25 usi. A Yokohama si sono avute transazioni attive con filature 1 1|2 9|11 a fr. 52.75, id. 1 1|2 10|13 a 50.50. Kakedahs Daruma a 47, id. 1 testa a 45.50 usi. A Canton, i Cinesi domandano per: Filatures Best 1, ord. 10|12 fr. 41, id. Quanhing Best 3 11|13 fr. 35.50, id. id. 13|15 fr. 34.50, id. id. 10|12 fr. 37.50 usi.

Lane.

Questo prodotto non ha presentato nella settimana variazioni sensibili. Mercati generalmente calmi, come all'Havre e a Roubaix. In Ancona quotansi: Lane nazionali da lavoro da L. 210 a 220, Prevesa da 215 a 225, Bosnia da 175 a 185, Bigia da 215 a 225 e Dalmazia da 215 a 230.

Cotoni.

Mercati vivacissimi a Liverpool e a New York, come risulta dal fortissimo rialzo fatto dagli americani in queste due piazze. Vi ha influito moltissimo la scarsità delle entrate, cosicchè il prolungarsi della lentezza del movimento ingenera sempre più la tema che per questo mese di gennaio non si raggiungano le cifre toccate nel corrispondente periodo della stagione scorsa; da qui la probabilità di una nuova generale riduzione delle valutazioni della resa finale, qualora non si manifesti presto una tendenza opposta all'attuale.

Carboni. — Francia. Situazione immutata. La cifra delle importazioni e delle esportazioni di combustibili nei primi 11 mesi del 1902 dimostra una diminuzione di 179,700 tonn. in carb. fossile e mattonelle, cioè del 15 per cento. Questa diminuzione era del 10 0|0 prima dello sciopero.

Cardiff. La domanda americana è sempre importantissima. I carichi per questo paese si compongono soprattutto di piccoli carboni da macchina, di una o due qualità di Montmotuhshire e di Rhonnda bituminoso. I carboni da vapore di 1.a qualità variano tra 14 sh. 3 d. e 14 sh. 9 d. la tonnellata, ma i produttori di cui gli *stocks* erano molto forniti pei giorni delle feste non hanno voluto vendere a meno di 15 sh.

I carboni da vapore di 2.a qualità fanno 13 sh. 9 d. a 14 sh. 3 d., e i carboni secchi da 13 sh. a 13 sh. 6 d. I piccoli carboni da vapore sono stati fortemente influenzati dalla domanda americana e i loro prezzi sono saliti da 3 d. a 6 d. la tonnellata.

Il telegrafo senza fili

(S) **New-York**, 11 — Il presidente della Confederazione, Roosevelt, ha accettato l'invito fattogli dal rappresentante di Guglielmo Marconi d'inviare al Re Edoardo VII d'Inghilterra il primo radiotelegramma che sarà trasmesso attraverso l'Atlantico, quando sarà inaugurata la stazione radiotelegrafica di Cape Cod. Marconi stesso trasmetterà il radiotelegramma.

La stazione sarà aperta al pubblico entro una diecina di giorni.

Dalla Provincia Romana

Albano Laziale, 11 — *(Pietro)*. Il cav. Ferri, delegato dal ministro dell'interno per un'inchiesta al Comune, ha completato l'ispezione all'esattoria ove ha trovato un avanzo di circa L. 20,000. Ha pure visitato l'ufficio di segreteria. Si ritiene che presto terminerà il suo compito. Alcuni giornali annunciano gravi irregolarità e responsabilità. Non si sa a qual fonte abbiano attinto le informazioni, poichè il cav. Ferri non ha ancora comunicato nessuna relazione in proposito.

— La fiorente « Pubblica Assistenza Vittorio Emanuele III » partecipò al Pellegrinaggio Nazionale al Pantheon. Era rappresentata dai Sigg. Pieroni Angelo e Perrone Nicola consiglieri, dal segretario Gioacchino Alberti e dai capi squadriglie Sanges Arturo e Velletrani Arnaldo il quale ultimo portava la bandiera sociale.

Teatri ed Arte

" Mefistofele „ al Costanzi.

Anche la terza opera viene a continuare il *crescendo* di questa fortunata stagione. Il grande poema, che Boito, con intendimenti tanto diversi dal Gounod, ha così bene affidato alla espressione musicale, non ha bisogno certo di illustrazione. Fra i contemporanei questo dotto e ispirato lavoro ha un posto altissimo; sarei quasi per dire il più alto.

Ne vorrei far paragoni, chè — come si dice sempre — riescono odiosi; ma non posso fare a meno di notare alcune osservazioni, dalle quali mi sembra venir fuori qualche criterio d' arte. Così accadrà una volta di più che, pur non volendo dire, si parla. Mi permettete questo sfogo innocente?

Non voglio far questione di originalità d'ispirazione: è questa forse la questione più spinosa e meno simpatica ed io ho sempre avuto una cordiale ripugnanza per tutti coloro — e non sono la Dio mercè pochi — che non trovano altro modo di giudicare un lavoro musicale fuori di quello di prender nota delle somiglianze o delle così dette reminiscenze, restringendo la loro critica soltanto a questo: il tal pezzo somiglia all'*Aida*; il tale altro è tutto il *Lohengrin*; questo si trova tal quale nel *Guglielmo Tell* e via dicendo.

Mentre poi, secondo il mio avviso, l'incontro di un tema melodico non solo è facile ad avvenire, ma mille volte è avvenuto ai più grandi maestri, dotati della più forte ispirazione, quali Rossini, Bellini e Donizetti.

Parleremo della abbondanza dell'ispirazione?

Certo nel *Mefistofele* la ispirazione, quantunque fluida e ricca, ha spesso un non so che di legato, sembrando muoversi quasi nelle rotaie di un tecnicismo accurato e accarezzato.

Ciò nuoce forse all'effetto o all'espressione del dramma? No, davvero; perchè è sempre singolarmente acconcia al soggetto grande e grandemente svolta.

Ma i processi di armonizzazione e di istrumentazione di cui è rivestita la linea melodica, sono spesso originali, sempre efficaci, pieni e nudriti.

Qui è dunque il principale valore del lavoro, che ancora più meraviglioso ci sembrerà quando si pensi al tempo lontano — oltre 30 anni — in cui fu scritto.

Oggi *Mefistofele* è giovane come allora e sfida, senza pericolo, anche le moderne produzioni melodrammatiche, per l'ampia e ben chiara condotta, per l'efficacia e per l'accuratezza dell'armonia e dell'orchestra.

La sonorità strumentale — per non dir d'altro — il pieno orchestrale so o ancora di molto superiori a quello che si può ritrovare nella produzione italiana di oggi e *Mefistofele* così grandiosamente concepito sopravviverà ben a lungo.

Dell'esecuzione si è già qui parlato dal mio collega e io non posso far altro che sottoscrivere il suo lusinghiero giudizio. Aggiungerò solo che il maestro Vitale, concertando tutta l'opera con buon gusto e accuratezza, ottenne effetti, che non avviene spesso riscontrare.

E basti citare il finale del *Prologo*, la *Fuga* del *Sabba* e altri punti, la cui esecuzione riesce — si può dire tradizionalmente — incerta, e che al Costanzi è ottima. I cori poi coadiuvano mirabilmente il Direttore.... e bravi tutti!

Alessandro Parisotti.

Drammatica. — *I giorni più lieti*, di Giannino Antona-Traversi, di cui ieri demmo l' annunzio, sono quei giorni che precedono gli sponsali di due ricchi giovani e che si considerano lieti e l'autore li pone in luce con un succedersi di episodi i quali dimostrano che la convenzione errò una volta di più, affermando un appellativo che non ha riscontro alcuno nella realtà della vita.

Giannino Antona-Traversi continua in questa, come nelle altre sue commedie, a far prevalere l'ambiente che è il solito contro cui egli appunta i suoi strali, cioè l'aristocrazia i personaggi della quale sono caricature della vita reale.

— *La Vedova*, di Simoni, ha ottenuto alla Fenice di Trieste un entusiastico successo e si replicherà per varie sere.

— I nostri commediografi e drammaturghi lavorano a tutto spiano.

Infatti si annunciano novità di Giacosa e di Bertolazzi per la Quaresima, ma s'ignora il loro titolo. *Haydée*, la nota scrittrice triestina, scende anch'essa nel lusinghiero agone con una commedia in 1 atto: *Per te*; e Giorgio de Sica fa sapere che ne ha finita una in 3 atti: *La eredità di Cesare*.

Di volontà e di vena non c'è penuria, certo, ci vuol resistenza.

— Novità francesi. Al teatro Antoine procedono le prove dell'*Indiscret* di Edmond Sée.

All'Odeon si daranno successivamente *Les Appeleurs* di Jauvier e *La Rabouilleuse* di Falce.

Il 15 corrente sarà letto agli artisti delle Variétés *Le Beau Jeune Homme* di Capus. Brieux sta terminando *Les Exemptée*.

— Al Niccolini *Il Giudice* di Tésérah Ubertis fu applaudito alla fine d'ogni atto. A quando in Roma?

— All' Olimpia di Milano la Compagnia Garavaglia rappresenterà prossimamente *La Vittima*, dramma in quattro atti del collega Pacchiarotti, l' autore di *Passioni funeste*, dramma che ebbe fortuna al Paganini di Genova.

— *L'Istruttoria*, di G. Henriot, il dramma che Novelli poche sere fa al Valle portò a tanta altezza d'interpretazione, ha avuto un egual successo all'Alfieri di Torino.

— A Catania la sig.na Marinella Bragaglia dell' ex-Compagnia Grasso, quella che qui in Roma raccolse tante simpatie, rappresenterà *Tresa*, bozzetto drammatico di Brozzi.

Lirica. — Ci giungono ora i principali giornali di San Francisco di California segnalanti tutti col massimo compiacimento l'entusiastico successo colà ottenuto a quel teatro Tivoli dalla nostra brava concittadina l'acclamata prima donna Linda Montanari nella *Tosca* di Puccini e nell'*Andrea Chénier* del Giordano, in cui essa incarnò mirabilmente le difficilissime parti principali e dall'egregio suo consorte l'applaudito tenore Giuseppe Agostini pure nelle due opere suddette.

— Il maestro Platania ha detto all' on. De Felice che si reca a Napoli per mettere in scena una sua opera in 3 atti dal titolo *Francesca di Sorazza*, tratta da una storia veneziana del 1815.

Concerti. — Alla Fenice di Venezia si darà nel prossimo febbraio un grande concerto sinfonico per iniziativa dell'Assoc. della Stampa. Dirigerà il m. Rodolfo Ferrari.

Varie. — Le prime rappresentazioni di *Romanticismo* del Rovetta al Manzoni di Milano, hanno fatto incassare lire 15,103,75.

Non c'è male, ma non è poi una cifra sbalorditiva!

Novità, Varietà e Aneddoti

Un tesoro di 400 milioni.

New York, 11. — Il generale Chaffee, che comandava la spedizione degli Stati Uniti d'America, parlando iersera a Brooklyn dichiarò che conosce l'esistenza di un tesoro di 80 milioni di dollari, il quale è nascosto nella città proibita a Pechino e soggiunse che era sua intenzione di impadronirsi di questo tesoro, ma che Mac Kinley glielo impedì.

Chaffee disse che avrebbe voluto prelevare su quel tesoro la parte di indennità che spetta agli Stati Uniti e restituire il resto al Governo cinese.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI', 12 gennaio 1903 — S. Probo

Leva il Sole alle ore 7.38 m. — Tramonta alle 4.57 s.
Leva la Luna alle ore 4.11 s. — Tramonta alle 6.0 m.
L'Ave Maria suona alle ore 5 1|4.

BOLLETTINO METEORICO.

11 gennaio ore 15.

Europa pressione massima 768 sulla Grecia, minima 740 sul Golfo di Finlanda.

Italia 24 ore barometro disceso fino otto mill; temperatura poco variata al Nord, aumentata altrove; alcune pioggie sull' Italia superiore e al Sudest; venti forti di scirocco sul medio Tirreno con mare agitato.

Stamane: cielo ovunque nuvoloso o coperto; pioggie al Nord e Sardegna; venti deboli vari al Nord, moderati o forti del secondo quadrante altrove, alto e medio Tirreno alquanto agitato.

Barometro: massimo 765 sull'Jonio, minimo a 757 sul Golfo Ligure.

Probabilità: venti moderati o forti meridionali; cielo nuvoloso o coperto con alcune pioggie, specialmente sull'Italia superiore; mare agitato.

Sciarada.

Ho guai, nessun ne dubita,
Se a caso gonfia il Reno.
Da Cadice ad Arcangelo
Son nobil senza meno.

Spiegazione del Passatempo precedente:
Pan-the-on.

Bandini Giovanni e **Giannini Emma**, desolatissimi, partecipano la perdita del loro adorato figlio

EMILIO

Non si mandano partecipazioni. Si dispensa dalle visite. I funerali avranno luogo alle ore 15 (3 pom.) d'oggi partendo dall'abitazione Via Rasella 44.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Quadro delle nuove sezioni pel 1903:

Corte di Cassazione.

Presidente: S. E. G. Batt. Pagano Guarnaschelli.

Sezione civile.

S. E. Pagano Guarnaschelli predetto.

Pres. di Sezione: sen. comm. Enrico Caselli.

Consiglieri: comm. Raco-Lauria, comm. Basile-Basile, comm. Pugliese, cav. Baudana, cav. Siotto, comm. Cefalo, cav. Pandolfini, comm. Janigro, cav. Scillamà, comm. Tivaroni, cav. De Aloisio, cav. Capotorti, cav. Niotta, cav. Natale, cav. Pianigiani, cav. Corbo, cav. Ottone e cav. Mortara.

I Sezione penale.

Pres. di sezione: comm. Giorgio Masi.

Consiglieri: comm. Fiocca, comm. Primavera, comm. Smilari, comm. Locci-Solis, cav. Orilia, cav. De Crecchio, cav. Natali, cav. Fontana, cav. Giordano-Apostoli, comm. Fili Astolfone, cav. Garofalo, cav. Triani, cav. Baviera e cav. Ferrero-Boudesio.

II Sezione penale.

Pres. di sezione: comm. Ugo Petrella.

Consiglieri: comm. Capaldo, comm. Florene, comm. Lucchini, comm. Romano, comm. Civiletti, comm. Piccolo-Cupani, cav. Benedetti, cav. Manduca, cav. Bruni, comm. Gui, comm. Mari, cav. Belli, cav. Ricco, cav. D'Osvaldo e cav. Ponticeccia.

Corte d'Appello.

I Sezione Civile. — *Primo Pres.*: Sen. comm. Michele Cardona.

Consiglieri: Catastini, Piolanti, Mannacio, Peroni, Cosentini, Menichini, Andreucci e Mosca.

II Sezione Civile. — *Pres. di Sezione*: Comm. Antonio Spaziani.

Consiglieri: Quarta, Giovinazzi, Merlino, Spirito, Blancuzzi, Pomarici e Mortara.

III Sezione Penale. — *Pres. di Sezione*: On. comm. Nicola Falconi.

Consiglieri: Sciales, Romano, Vitelli, Cocchiararo, Buccelli, Micali e Sergiacomi.

IV Sezione Penale. — *Pres. di Sezione*: ff. cav. Pier Giovanni Savastano.

Consiglieri: Lago, C. Marchetti, Ferro, Toccafondi, Cimorelli e Capriolo.

Sezione d'Accusa. — *Pres.* Savastano.

Consiglieri: Toccafondi, Menichini, Mortara e Buccelli.

Commissione gratuito patrocinio

Presidenti: Cosentini e Spirito.

Relatori: Ruiz e Pacces.

Patrocinanti: Paolucci, Antonelli, Cobcevich e Santucci.

Segretario: Coppola.

Corte d'Assise - Circolo di Roma.

Corte ordinaria — *Pres.*: Vitelli — *Giudici*: Servici, Di Stasio e Formica.

Corte straordinaria — *Pres.*: Capriolo — *Giudici*: Ciotola, Frigeri e Giannatasio.

Circolo di Frosinone.

Corte ordinaria — *Presidenti*: Cocchiararo e Tufano — *Giudici*: Perini, Faldella e Del Giudice.

Circolo di Velletri.

Corte straordinaria — *Pres.*: Cocchiararo — *Giudici*: Chiriatti e Papandrea.

Circolo di Viterbo.

Corte ordinaria — *Presidenti*: Cimorelli e Tortora — *Giudici*: Ungaretti, Mozzani e Monteverde.

Cancelliere: cav. Pietro Ercole.

Procura Generale della Corte di Appello.

Procuratore generale: comm. Sebastiano Caprino.

Sostituti proc. gen.: Raimondi, Martinotti, De Lollis, Schiralli, Ruiz, Calabrese, Pacces e Bozzi.

Segretario: Silvio Formica.

Tribunale civile e penale di Roma.

I Sezione civile. — *Pres.*: cav. Luigi Gatti — *Giud.*: Martinelli, Bianchi, De Luca, Fazioli, Faggella e Venzi — *Aggiunti*: Pagano, Ferraro e Felici.

II Sezione civile. — *Pres.*: Giovanni Sabatini — *Giudici*: Manduca-Vinci, Frigeri, Marini, Marracino, Piola-Caselli e Clausi — *Aggiunti*: Gaetano e Rubbiani.

III Sezione civile. — *Pres.*: Antonio Morgese — *Giudici*: Manferoce, Giannattasio, Civiletti, Galloni e Petitto — *Aggiunto*: Ley.

IV Sezione civile — *Pres.*: Livio Tempestini — *Giudici*: Galli, Zoffili, Angeloni, Tercinod e Baviera — *Aggiunto*: Chieffa.

V Sezione penale — *Pres.*: Benedetto Bordone — *Giudici*: Di Stasio, Santasilia e Mastrocinque — *Aggiunto*: Giacobini.

VI Sezione penale — *Pres.*: Ettore Bonuzzi — *Giudici*: Bonello, Piredda e Formica — *Aggiunto*: Petrone.

VII Sezione penale — *Pres.*: Vincenzo Lopes — *Giudici*: Tanganelli, Gatti e Squarcetti — *Aggiunto*: Macedonio.

VIII Sezione penale — *Pres.*: Cosmo Petrillo — *Giud.*: Ciarrocchi e Ciotola — *Aggiunti*: Epifania e Germano.

IX Sezione penale — *Pres.*: Angelo Pievatolo — *Giud.*: Suino e Galli — *Aggiunto*: Guecco.

X Sezione penale — *Pres.*: Francesco Felici — *Giud.*: Servici e Bruni — *Aggiunti*: Morbioli e Ciriaci.

Ufficio di graduazione — Bianchi e Faggella.

Ufficio d' istruzione.

Trib. di Roma. — *Giud. capo*, Manferoce — *Applicati*: Mastrocinque, Angeloni, Fazioli, Squarcetti, Galloni, Clausi, Piredda, Morbioli e Germano.

Civitavecchia: Buresti — **Frosinone**: Rabo-Valentini e Rozera — **Velletri**: Colosimo — **Viterbo**: Chinni e Monaco.

Camera di Consiglio del Trib. di Roma.

Pres.: Morgese e Marini — *Giud.*: Tercinod e Baviera — *Relatore*: Un giudice istruttore.

Commissione gratuito patrocinio.

Presidenti: Manduca e Zoffili — *Relatori*: Tamburini e Cirillo — *Patrocinanti*: Alessandri, Iacoucci, Aureli, Sirani e Pasini — *Segretario*: Pasini.

Giunta d'arbitri — *Presidenti*: Gatti e Bianchi — *Segretarii*: Pastina e Deverini.

Ammonizioni — Suino.

Cancelliere — cav. Francesco Granelli.

Procura del Re.

Procuratore del Re: cav. Giovanni Paolucci — *Sostituti procuratori*: Morosini, Mariani, Giampietro, Crisafulli, Fortuni, Tamburini, Cristiani, Tommasi e Pujia — *Aggiunti*: Cirillo, Bologna, Lombardi e Portanova — *Segretario*: Stefano Lambusie.

Procura Generale.

Procuratore generale: S. E. Pascale comm. Emilio, senatore.

Sostituti proc. gen.: Cav. Melegari, comm. Righetti, cav. Tofano, cav. Carlucci, cav. Di Blasio, comm. Orlandi, cav. Vacca, cav. De Francesco, cav. Sansonetti.

Avvocato generale: Comm. Oronzo Quarta.

Segretari: Cav. Cieu e cav. Ranieri.

Cancelliere: Cav. Francesco Avitabile.

Commissione per il gratuito patrocinio.

Presidenti: Comm. A. Risi e comm. A. Innocenti.

Consigliere: Comm. Placido Civiletti.

Relatore: Comm. Luigi Righetti.

Segretario: Cav. Domenico Perolo.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 16.9 — Minimo 14,6.

Quirinale. — I Sovrani iersera si recarono a pranzo a Villa Margherita.

— Nel pomeriggio uscirono dal Quirinale in carrozza e si recarono al Pincio dove furono oggetto di un'affettuosa dimostrazione.

S. M. il Re ricevette ieri i veterani che furono in questi giorni di guardia al Pantheon.

— Ricevette anche l'industriale cav. Giambattista Miliani che gli presentò come prodotto della sua cartiera di Fabriano alcune scatole di carta da lettere filagranata che porta il ritratto del Re e il motto Sabaudo. Il Re fu grato al cav. Miliani del dono e volle essere informato sullo sviluppo industriale dell'antica gloriosa cartiera.

A Villa Margherita. — Ieri S. M. la Regina Madre ricevette in udienza privata il Comitato generale del pellegrinaggio nazionale al Pantheon.

Al ricevimento erano presenti le LL. AA. RR. il principe Tommaso di Savoia duca di Genova e la principessa Maria Isabella duchessa di Genova, la dama d'onore marchesa di Villamarina, il cavaliere d'onore marchese Guiccioli e il conte Oldofredi.

S. M. vestiva un abito di velato nero con ornamenti di *fais*.

Dopo aver a lungo conversato con il generale De Sonnaz che consegnò all'Augusta Sovrana e alle LL. AA. il duca e la duchessa di Genova medaglie commemorative coniate appositamente dal Comitato, s'intrattenne con gli altri membri del Comitato stesso, ai quali espresse il suo vivo compiacimento per la solenne dimostrazione fatta alla memoria del primo Re d'Italia.

Il generale De Sonnaz consegnò al Duca di Genova altri due esemplari della medaglia stessa, pregandolo di rimetterli una alla Duchessa di Genova Madre, e uno al Principe Ferdinando suo figlio, allievo dell'Accademia navale, che chiamò speranza della Marina italiana, come il padre ne è una gloria.

La Regina Margherita si trattenne poi a conversare coi generali De Sonnaz, San Marzano, Mezzacapo e col senatore Finali, mentre il duca e la duchessa di Genova parlavano con l'on. Santini al quale il Duca ricordò quando fu direttore del galleggiante, nelle manovre navali comandate dal duca stesso.

Il ricevimento terminò alle ore 15,30.

— Fu pure ricevuta da S. M. la rappresentanza dell'Istituto Umberto I per i veterani di Turate presentata dal direttore Amato Amati.

— La Regina Margherita e i duchi di Genova si recarono in carrozza a passeggio a Villa Borghese.

Al Pantheon. — Una rappresentanza dei battaglioni scolastici con fanfara e bandiera si recava al Pantheon a deporre sulla tomba di Vittorio Emanuele una corona di fiori artificiali.

— La colonia di Tripoli depose una corona a nome della Società « Dante Alighieri. »

— La prova della messa di *requiem* del maestro G. Ravanello, da eseguirsi per il funerale ufficiale, avrà luogo domani alle 15 nella sala Umberto I, in via della Mercede.

Vaticano — Ieri mattina il Papa ricevette la madre generale delle Suore del Sacro Cuore con alcune religiose, le quali presentarono al Papa i doni pel Giubileo.

Erano presenti pure le superiore degli istituti di Trinità dei Monti e Santa Rufina e della casa di Villa Lante con una trentina di suore e tutte le educande e le allieve esterne. Sua Santità giunta in portantina nella sala del Concistoro, discese e senza bastone sedette a una poltrona bassa, parlando poi con voce alta e sonora per 15 minuti. Quindi ammise tutte le suore e le allieve al bacio della mano e infine visitò i ricchi doni offerti a nome delle 56 case del Sacro Cuore, sparse in Europa, America, Africa, Oceania, fino nell' isola della Nuova Zelanda.

— Il cardinale Perraud ha indirizzato alla sua Diocesi una pastorale pel Giubileo di Leone XIII.

— Da qualche giorno trovasi infermo il cardinale Parocchi, penitenziere maggiore. Però il suo stato non è grave.

Consiglio comunale — Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica per questa sera.

All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti nuove proposte:

Eccedenza di spesa sull'appalto della costruzione di sostegni in muratura pei serbatoi in cemento armato.

Autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio contro la signora Fortunata Pintauro in Morteo.

Autizz. al Sindaco a stare in giudizio innanzi alla Giunta prov. amm. contro il ricorso della signora Rosa Lugani ved. Venieri.

Id. id. id. contro il ricorso del sig. Rinaldi Gio. Battista.

Id. id. id. contro il ricorso dei sigg. Poggi Antonio e Fellini Adone.

Id. id. id. nella causa promossa dal sig. ing. Emilio Treves.

Concessione gratuita di alcuni blocchi di travertino.

Concessione alla Direzione del Genio militare di attraversare con binario la via Principe Umberto.

Permesso al Capitolo Liberiano di recingere con cancellata un'area innanzi la chiesa di Santa Bibiana.

Definitiva liquidazione dei lavori nel quartiere del Testaccio e delle Concie, eseguiti dall' impresa Marotti, Frontini e Ditta U. Geisser e C.

Approvazione di prezzi speciali per lavori occorrenti nella costruzione della fogna in via della Lungaretta, in piazza delle Genzole e nella via e vicolo della Luce.

Appalto a trattativa privata per la manutenzione degli orologi di proprietà comunale esistenti negli Uffici, Scuole ecc.

Giudizio di rivendicazione a carico dei fratelli Vaccari.

Approvazione degli elenchi principali dei contribuenti della tassa di famiglia per l' anno 1902 e dell' elenco suppletivo per l'anno 1901.

Partecipazione e ratifica di deliberazione di Giunta presa ad urgenza per autorizzare il Sindaco a stare in giudizio contro il sig. Angelini Valentino.

Bilancio preventivo per l'esercizio 1903.

— Sono state inoltre presentate le seguenti interrogazioni:

Il sottoscritto desidera sapere dall'on. Sindaco se nei lavori che si faranno dall' Amministrazione in via Nomentana sarà compresa la sistemazione di una fognatura che risponda agl'interessi igienici di quella regione.

E. Gennari.

I sottoscritti domandano all' on. Amministrazione se non creda opportuno addivenire all'istituzione di un Albergo per le famiglie operaie in Roma.

L'Albergo dovrebbe essere destinato alle famiglie dei vedovi e delle vedove con prole, alle famiglie nelle quali il capo sia degente negli ospedali o privo della libertà personale, alle famiglie che a causa di crisi nelle al-

tazioni delle classi meno abbienti, si trovino senza dimora e ricovero.

L'alloggio sarebbe a pagamento, tuttavia la locale Congregazione di Carità potrebbe erogare sussidi a quest'uopo.

Il ricovero sarebbe concesso a tempo determinato.

Il fondo per l'adattamento e l'arredamento dei locali, dovrebbe prelevarsi dal fondo destinato alla costruzione di case popolari.

Gli stessi sottoscritti interrogano l'on. Sindaco per conoscere se, nella presente circostanza della malattia dell'on. prof. Luzzatti, non intenda convocare egli stesso la Commissione esecutiva per gli studi sulla costruzione di case popolari, per proseguire i lavori che si manifestano sempre più urgenti.

F. Salimei, E. Soderini, C. Santucci, R. Ducci, U. Perazzi.

Il banchetto all'Esposizione operaia. — Ieri nel salone del palazzo delle Belle Arti fu tenuto il banchetto degli espositori dell'Esposizione regionale operaia.

Alla tavola d'onore sedevano l'on. Baccelli, ministro di agricoltura ind. e comm., alla sua destra la principessa di Venosa, l'on. Torlonia, la signora Bertini-Attilj, il comm. Nazari, l'on. Giovagnoli, il presidente dell'Esposizione regionale operaia cav. Grandi e i membri del Comitato. A sinistra il sindaco Colonna, la contessa Pasolini, l'on. Santini, gli assessori comm. Trompeo e Pesci, i consiglieri Caretti e Tranzi ed altri componenti il Comitato.

All'arrosto, salutato da un lungo e fragoroso applauso, sorse il sindaco Colonna che improvvisò uno smagliante discorso, suscitando nell'uditorio il più vivo entusiasmo.

Cominciò dicendo che egli avrebbe desiderato che altri prima di lui prendessero la parola, e che era felice di poter stringere le mani ai valorosi operai quelle mani che sono nobilitate dal lavoro.

Voi avete dato — continuò — un nobile esempio di operosità e di solidarietà, e per voi si annunzia a Roma un'aurora fecondatrice di speranze e d'amore.

Come sindaco plaude a questa Mostra che ha dato così lusinghieri prodotti, come cittadino esulta dei successi ottenuti, non per vana ricerca di popolarità, ma per quel sentimento di simpatia che lo lega alla classe operaia. (*Fragorosi applausi*).

Quand'io vedo — disse — tanta concordia d'animi e tanta unità di propositi, io guardo fidente all'avvenire della patria. E allora posso dire che invano le ambizioni bieche di parte cercano di versare del fiele nel vostro nobile cuore ed armano le braccia fratricide. (*Applausi prolungati*).

L'alba di un giorno di giustizia è vicina, ma sarà conquistata solo con la concordia e con la fratellanza dei cuori. (*Applausi*).

Conchiuse bevendo alla prosperità e all'avvenire della classe operaia romana e alla grandezza d'Italia.

Il discorso del Principe Colonna ascoltato fra la più viva attenzione, interrotto da applausi lunghi e fragorosi, fu salutato alla fine da una vera ovazione.

Il presidente del Comitato del banchetto signor Sgarbi disse che gli operai di Roma promuovendo questa Esposizione intesero di fare opera di pace sociale, perchè nelle gare del lavoro sta il segreto di uguagliare gli uomini nobilitandoli.

La signora Bertini-Attilj salutò il trionfo della produzione operaia femminile, che ebbe in questa Mostra un così lodevole esempio.

L'on. Giovagnoli rese un omaggio all'ingegno italiano e mandò un saluto a Marconi, gloria europea.

Prese allora la parola il Ministro dell'Agricoltura on. Baccelli salutato da applausi fragorosi. Cominciò dicendo che il cortese applauso col quale fu accolto, farebbe risorgere anche gli uomini dalla tomba, tanto fu potente ed affettuoso.

Ho fatto — disse — il Ministro della P. I. ed ora debbo comperare gli asini a 1500 lire ciascuno. Avevo cercato la salvezza dei miei simili nella clinica di Roma, sono diventato il primo veterinario, curando i buoi dall'afta epizootica.

Oggi mi trovo fra voi e sono felice.

Noi siamo tutti romani, perchè la romanità è universale.

Roma non è più la città locandiera. Oggi spira un'aria nuova. I vostri passi son corti, ma chi potrà accusare il Nilo che ha così sconosciute le fonti?

Continuò rilevando che il lavoro nobilita e serve a distinguere i cittadini fra i migliori.

Concluse dicendo ch'egli sarà sempre pronto a proteggere il lavoro, e cercherà con tutte le sue forze di rendere il suo concorso armonico e fecondo.

Roma – esclamò – era in tutto il mondo, e tutto il mondo era in Roma.

Il collega cav. Fabbri si disse felice di trovarsi in mezzo agli operai che hanno dato un saggio così lodevole della loro operosità. Terminò bevendo alla salute degli operai di Roma.

Insistentemente pregato, l'on. Santini aggiunse poche parole per salutare i convenuti e invitarli a mandare un caloroso evviva ai nostri amati Sovrani e alla Regina Margherita.

Le brevi parole del deputato di Roma furono vivamente applaudite.

Durante il banchetto regnò la più squisita cordialità. La tipografia Squarci eseguì, presente l'on. Baccelli, con una delle sue bellissime macchine esposte, un nitido ritratto, che venne distribuito ai convenuti.

Il signor Faraglia a tutti degli splendidi calendari e un ottimo liquore. Il signor Marchesi fece gustare il suo Cognac latte e Loreto Cacchioni regalò un ananasso, gradita sorpresa, con entro un uccellino vivo.

L'espositore Loreti distribuì dei *bombons satinées*.

Pel Castel S. Angelo — Dalla Direzione del Genio Militare si è richiesta al Municipio la gratuita cessione di alcuni blocchi di travertino, provenienti dalla demolizione della Porta Castello, per impiegarli ai restauri monumentali di Castel S. Angelo.

I blocchi essendo informi e di nessuna importanza storica od artistica, la Giunta ha proposto al Consiglio di volerne approvare la richiesta cessione gratuita visto lo scopo a cui sono destinati.

Ricreatori. — *Ricreat. Natale Del Grande.* — Ieri, il Ricreatorio Natale Del Grande ha commemorato *Teresita Garibaldi*. D'incarico della Presidenza e del Consiglio l'avv. Ferdinando Partini pronunciò un discorso, facendo rifulgere la figura della rimpianta figlia di Giuseppe Garibaldi.

I giovanetti del Ricreatorio rivolsero un prolungato applauso all'oratore, rivolgendo un mesto pensiero al Generale Menotti che è il presidente effettivo dell'istituzione.

— *Ricreatorio Popolare Umberto I.* — Alla presenza di vari fra i Ricreatori liberali ebbe luogo l'annunciata commemorazione di Vittorio Emanuele II.

L'avv. Vinai, presentato dal presidente avv. Lesen, pronunciò un elevato discorso, ricordando i fatti principali dell'epopea italiana.

Il pubblico numeroso degli invitati lo interruppe con frequenti applausi.

Quindi il Ricreatorio si recò al Pantheon per deporre una corona.

— *Ricreatorio Vittorio Emanuele III.* — Ieri, alle 3, ebbe luogo la distribuzione dei doni dell'Albero della Befana e tutti i 250 alunni intervenuti e le 130 bambine della sezione femminile ebbero bei regali.

Prima della distribuzione dei doni gli alunni fecero vari esercizi ginnastici diretti dal signor Mazza e le bambine, guidate dalla direttrice sig.na Ciuoli, declamarono e cantarono dei cori fra gli applausi degli intervenuti.

Alla geniale festa erano presenti la presidentessa Donna Olimpia Marotti, sig. Ramoni, Onofri, Escalar, il colonnello dei bersaglieri, il cav. Tettamanti, la fanfara dei Battaglioni scolastici, una rappresentanza del Ricreatorio XX Settembre, molti ufficiali ecc. Facevano gli onori di casa il presidente cav. Ramoni ed il signor Propersi.

— *Educatorio Emanuele Ruspoli.* — Giovedì questo Educatorio festeggiò ad un tempo il genetliaco di Sua Maestà la Regina e il VI anniversario della propria fondazione.

La festa fu egregiamente organizzata dalla brava direttrice signorina Breganzati, ottimamente coadiuvata dalle altre maestre signorine Mugnozza e Alessandrini.

Erano presenti 96 alunni, fra maschi e femmine.

Si recitarono poesie d'occasione, un componente la Giunta esecutiva aveva preparato canti ed alcune voci e preghiera corale con accompagnamento di pianoforte, poi si distribuirono oggetti di vestiario e giuocattoli a tutti, quindi si servì un buon pranzetto.

Quanta gioia in quei visini e quali grida di contento quando toccò a parecchi di ricevere i ritratti dei Sovrani, e la loro gioia si trasfondeva nei numerosi invitati che non finivano di applaudire e nuove suonatine al pianoforte mantenevano l'allegria.

Principali donatori: la principessa di Poggio Suasa, presidentessa onoraria, il comm. Cruciani Alibrandi, vice presidente onorario, la signora Frattini-Manzi socia benemerita, i cav. Giacammi e Riviera, i signori Ajello, Avogadro, Narducci, Tancredi, Rossi, Conti, Pestrini, cav. Coen, Lirzani, Caselli, Stella, cav. Sessi, Plovisani ed altri molti, fra i quali parecchi genitori abbienti delle due scuole di via delle Orsoline e di via del Gesù e Maria.

Arcadia. — Iersera, ad iniziativa della Istituzione per la Coltura della Donna, ebbe luogo in Arcadia una conferenza del prof. Giuseppe Tomassetti della R. Università sul tema: *Preservazione e conservazione dei monumenti*.

L'egregio conferenziere, dopo aver accennato che la cura dei monumenti comprende tre parti, e cioè la loro conservazione, il loro restauro e la ricerca attorno al luogo dove essi sorgono, parlò criticamente di quanto gli antichi fecero in questi tre rami.

Anche Teodorico si occupò del restauro dei monumenti, e più tardi il Comune di Roma stabilì pene contro i distruttori di essi, ed istituì appositi ufficiali per la loro conservazione.

Generalmente intorno ai guasti ed alla rovina degli antichi edifici si hanno criteri inesatti. Invece se si considerano le cose con pacatezza si trova che la loro rovina, benchè sempre deplorevole, fu in gran parte imposta da dolorose circostanze; e deve spiegarsi non coi criteri moderni, ma avuto riguardo alla ignoranza ed alla tristizia dei tempi.

Parlando degli scavi accennò alla prima escavazione eseguita in Roma a scopo di ritrovare oggetti antichi; e fu quella fatta fare da Silvestro II verso il 1000, il quale, senza saperlo, ritrovò la meridiana di Augusto nel Campo Marzio.

Ai tre rami in cui può dividersi la cura dei monumenti se ne deve aggiungere un quarto, che fa parte a sè, e cioè le collezioni di antichità. E qui il conferenziere accennò alle più antiche raccolte di Roma, cominciando da quella del Laterano, e venendo giù giù fino alle più recenti.

Parlò pure dei diversi criteri con cui si ordinarono e si ordinano tuttora tali raccolte. Oggi domina il criterio scientifico — cronologico, o topografico — il quale se dal lato archeologico è incontrastabilmente il migliore, non può dirsi che contribuisca molto ad educare il sentimento artistico nel popolo. Egli perciò proporrebbe che, riservando alle collezioni scientifiche quegli oggetti strettamente necessarii allo studio archeologico, si destinino gli altri ad adornare luoghi pubblici, dove, disposti in modo artistico, servano di pascolo al gusto estetico del popolo.

La conferenza fu accolta con unanimi e prolungati applausi dallo scelto pubblico che gremiva la sala. Notammo tra i presenti: S. E. Reverend.ma Mons. Marinangeli, Patriarca di Alessandria; la Principessa Antici-Mattei, la Marchesa Strozzi, la Marchesa Lorenzana, la Baronessa Coletti, il Barone Del Piro ed altre distinte persone.

Al Gianicolo. — Una Commissione di veterani dell'istituto Umberto I in Turate, composta del direttore comm. Amato Amati, dei cav. Galli e Brenti, accompagnati dal senatore Massarucci, dal cav. Bareggi, presidente dei veterani di Milano, dall'avv. Policreti, si recava al Gianicolo, ove depose una corona sul busto del colonnello Giacinto Bruzzesi. Era presente anche l'avv. Bruzzesi, figlio del colonnello. Disse brevi, ma eloquenti parole il comm. Amati, ricordando che il Bruzzesi fu uno dei fondatori dell'istituto di Turate.

Banchetto al generale De Sonnaz. — Questa sera, alle ore 19,30, il Comitato del pellegrinaggio offrirà un banchetto al *Valiani* all'amato presidente De Sonnaz.

Gli insegnanti delle Scuole medie — Ieri nel Salone della Associazione della Stampa, gentilmente concesso, una numerosa assemblea di insegnanti delle Scuole medie, proclamò fra gli applausi costituita la *Sezione romana* della *Federazione nazionale*; ed elesse un Comitato ordinatore nelle persone dei professori Turri Vittorio, Barbagallo Corrado, Morelli Enrico, Marcucci Stefano, Capaguzzi Giovanni, Pressi Cornelia, Poltronieri Umberto.

Questi hanno l'incarico di formulare un progetto di statuto e di indire le elezioni generali.

Presiedeva il dott. Gustavo Canti che inviò un telegramma di saluto al Consiglio Federale di Bologna.

Note mondane. — Sabato sera ballo dalla p.ssa di S. Faustino. Fra poco altri all'Ambasciata di America, da Misses Lii, da Madame Macnut A. I *five o' clock* si succedono senza interruzione ogni giorno dalle 5 alle 7 nelle migliori famiglie.

Conferenza. — Mercoledì, alle ore 17.30 nelle sale del Circolo S. Pietro, piazza di Pietra, il Rev. prof. Genocchi, superiore della Casa dei Missionarii del Sacro Cuore, terrà una conferenza sui costumi religiosi dei Papuani. L'ingresso è libero.

Associazione artistica fra i cultori di architettura. — Il Ministero della P. I. nel comunicare a questa Associazione il programma di concorso per il nuovo edificio della Biblioteca nazionale centrale in Firenze, la incaricava di trasmetterne notizia agli architetti della regione.

Una copia del programma ed annessa planimetria è visibile presso questa Sede sociale; altri esemplari sono a disposizione degli interessati presso il R. Istituto di Belle Arti.

Consiglio dell'ordine degli ingegneri e architetti. — In seguito alle ultime elezioni il Consiglio dell'ordine degli ingegneri e degli architetti residenti nella provincia di Roma, resta, per l'anno 1903, composto come segue:

Pres. Betocchi comm. prof. ing. Alessandro – vice-pres.: Galassi ing. Filippo – Consiglieri: Luzi ing. Ettore, segretario, Serafini-Amici ing. Francesco cassiere-economo, Cannizzaro ing. Mariano, Chiera ing. Italo, Ciappi cav. ing. Anselmo, Salvadori ing. Riccardo, Santarelli cav. ing. Arcangelo, Seismit-Doda cav. ing. Alessandro, Vacchelli cav. ing. Giuseppe.

Società ginnastica « Roma » — Dalla Federazione ginnastica italiana e dalla Società ginnastica « Roma » nei loro locali in via Genova, venne dato un ricevimento in onore delle Rappresentanze delle Società ginnastiche convenute qui per il pellegrinaggio alla tomba del Gran Re.

Erano presenti della Federazione: il pres. sen. Todaro ed i cons. cav. Ballerini, magg. Marafini, cav. Fioravanti, prof. Frattini e avv. Berta.

Della Società « Roma »: il pres. gen. Duce ed i cons. comm. Cigliutti, ing. Marchesi, cav. Lesen, Brignoli, Zanelli, Pocobelli.

La palestra, splendidamente illuminata, era gremita di signore e soci che applaudirono i variati esercizi. Il cav. Lesen eseguì al piano alcuni pezzi di musica classica.

Il ricevimento si protrasse fino a tarda ora fra il brio e l'animazione degli invitati.

La tombola in piazza Cavour. — Ieri alle 16, in piazza Cavour, venne estratta la tombola di lire 3000 a favore degli artisti drammatici.

Il cav. Tallarico, rappresentava il Prefetto, il cav. Caroselli, il sindaco, e il sig. Lotti, la Società degli autori drammatici.

La vasta piazza era gremita di gente; suonava il concerto del 94° fanteria.

Vennero estratti i numeri 3 — 63 — 42 — 53 — 66 — 67 — 7 — 74 e col 17 vinsero la quaterna Emilio Nardini e Vincenzo Marchetti, muratori.

Continuata l'estrazione, uscirono i numeri 78 — 37 — 12 — 61 — 49 e vinse la cinquina il sordo-muto Nicola Coppetta, calzolaio.

Uscirono ancora i numeri 10 — 35 — 26 — 36 — 32 — 56 — 18 — 28 — 81 — 14 — 62 — 1 — 85 — 70 — 76 — 51 — 89 — 86 — 23 — 24 — 21 e vinsero la prima tombola Giacomo Michele, contadino da Olevano Romano, Alfredo Chiappini, ufficiale postale, Modesti Badiali, oste, e l'impiegato privato Mario Noccioli.

Con i numeri 83 — 46 — 73 — 44 — 84 — 33 — 88 — 20 — 8 vinse la seconda tombola Giuseppe Donati, impiegato privato.

Alle 17 1/2 lo spettacolo era terminato.

Museo artistico industriale. — I corsi scolastici del Museo artistico industriale saranno riaperti la sera del 14 corr. alle 19.

Oggetti smarriti. — Ecco la nota degli oggetti rinvenuti e depositati in Campidoglio (Ufficio VII) dal giorno 28 dec. p. p. al 3 corr.

Due chiavi grosse — Un portamonete contenente centesimi 50 ed una ricevuta per L. 3.75 — Una chiave grossa — Un libretto religioso in ceramica — Un ombrellone da vettura — Un remontoir a rabeschi con catena di metallo bianco — Una stola di pelo grigio per signora — Una borsa da signora contenente un fazzoletto — Una stola grande di pelo grigio per signora.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 10 gennaio 1903.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti T.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U.	Usciti Guar. D.	Usciti Morti U.	Usciti Morti D.	Tot.	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	935	256	1191	38	2	[illegible]	21		5	1	27	942	257	1199
S. Antonio	149	267	416	2	1	3	1				1	151	268	419
S. Galla	136		150	2		2						152		152
S. Giovanni	1	550	551		26	26	1	21		4	26		551	551
S. Giacomo	181	98	290	8		8	2	2			4	143	95	234
Consolaz.	78	29	107	6	3	9	3				3	91	37	113
S. Gallicano	100	139	239	1	3	4	2	1			3	99	141	240
	1530	1334	2864	52	35	87	30	24	5	5	64	1567	1340	2907

Piccola Cronaca

Ancora la rapina a S. Sabina — La questura ha arrestato il muratore Luigi Stampelli di anni 18 da Atripalda, il fuochista Rinaldo Meucci di anni 23, i fratelli Marini Umberto detto *Fichetto* di anni 18, e Augusto di anni 17, verniciatori, romani, quali autori della rapina in danno del comm. Ambrosini Attilio, avvenuta in via Santa Sabina il 1° corr.

Fu sequestrata la catena dell'orologio rubata al comm. Ambrosini.

Tentato suicidio di una guardia di P. S. — Ieri alle 14.30, nella caserma delle guardie di città alla Polveriera, tentò suicidarsi la guardia Salvatore Moriero, d'anni 21, da Scorrano (Lecce), ingoiando due pastiglie di sublimato corrosivo.

Il Moriero, entrato nel corpo delle guardie di P. S. venti mesi fa, era stato per due volte ricoverato allo ospedale del Celio perchè affetto da una grave pleurite.

Uscito dall'ospedale da pochi giorni il Moriero manifestò idee di suicidio, tanto che i superiori non lo lasciavano uscire dalla caserma.

Alle 14 si chiuse nel cesso dove si avvelenò.

Il Moriero, preso poco dopo da dolori atroci, venne accompagnato all'ospedale militare del Celio dai suoi compagni Parisella e Borselli: gli ufficiali medici si riservarono il giudizio.

Non si conoscono le cause che lo spinsero al triste passo, solo egli disse di soffrire gravi dispiaceri, ma non volle palesare di che genere essi siano.

La scenata in piazza Trinità dei Monti — La decorsa notte, alcuni agenti in perlustrazione in piazza Trinità dei Monti, videro una donna seminuda, con i capelli disciolti, che barcollando si dirigeva verso l'ascensore.

Gli agenti, meravigliati di quella apparizione e in quell'ora, la seguirono, e mentre la disgraziata stava per precipitarsi dall'ascensore, l'afferrarono e l'accompagnarono al vicino Commissariato di Campo Marzio.

La donna, che disse chiamarsi Mattei Emilia, di 40 anni, venne, dopo essere stata interrogata, accompagnata in sua casa in via Frattina 35. Era avvinazzata.

La rissa in via Giulia. — Alle 19 di ieri, il muratore Umberto Lavista, di anni 24, romano, venne a questione per futili motivi, nella sua abitazione, in via Giulia, 144, col fidanzato della propria sorella, Francesco Tricerri, di anni 26, romano, materassaio, abitante in via della Barchetta, 17.

La questione degenerò presto in rissa e il Tricerri ferì con un colpo di coltello alla mano destra il Lavista, il quale, afferrato un rasoio, vibrò due colpi al suo avversario, che rimase ferito alla testa ed alle mani.

I feriti vennero condotti a S. Spirito: il Lavista fu dichiarato guaribile in 8 giorni e il Tricerri in 15 giorni con riserva.

Il Lavista venne tratto in arresto.

La suicida in via dei Sabelli. — Stanotte, alle 0.30 certa Sistina Scuderini, ved. Menichelli, d'anni 35, da Camerino, abitante in via dei Sabelli 32-B, si recò dal suo inquilino Romolo Tranquilli, muratore e consegnandogli le chiavi di casa gli raccomandò i suoi quattro figli Francesco, d'anni 17, Teresa, di 8, Marianna, di 5, e Vittoria, di 2 anni.

Il Tranquilli, venuto a sapere che la Scuderini si era avvelenata con l'arsenico, chiamò la guardia municipale Virgilio Quadraccia e ambedue la trasportarono all'ospedale di Sant'Antonio.

Il dottor Banaglia le apprestò le cure necessarie, ma si riservò il giudizio, essendo il suo stato grave.

Un borseggio in tram — Il signor Matera Felice, d'anni 46, da Siena, venuto in Roma per il pellegrinaggio a Re V. Emanuele II, prendeva ieri mattina il tram elettrico in piazza Venezia per recarsi a visitare Castel S. Angelo.

In piazza Pia, il Matera scendeva dalla vettura e con sorpresa s'accorse di essere stato destramente borseggiato del portafogli contenente centocinquanta lire in biglietti di banca ed alcune carte.

Si recò al Commissariato di Borgo e diede denuncia del borseggio al delegato Lucci.

Una capanna distrutta dal fuoco. — Nella tenuta di Torre Nuova, a 10 chilometri fuori porta Maggiore, esisteva una grande capanna di paglia di proprietà del pecoraro Francesco Gualdrone.

Nella capanna vi dormivano una diecina di pecorari.

Iersera alle 20, mentre tutti i pecorari dormivano, si sviluppò improvvisamente un incendio e le fiamme, alimentate dal vento, distrussero in breve la capanna e quanto in essa si trovava, utensili, formaggi, ed altri generi alimentari.

Sul posto si recarono i carabinieri di porta Maggiore. Il danno ascende a 2000 lire.

Il furto in via Flaminia. — Certo Costantino Peperoni, denunziò ai carabinieri della stazione di piazza del Popolo, che un ignoto, introdottosi nella sua abitazione, in via Flaminia 30, aveva rubato vestiari e biancheria per un valore di 100 lire, nonchè un salvadanaro contenente lire 10 in moneta spicciola.

Iniziate le indagini il ladro fu identificato per il lustrascarpe Giovanni Tosani, abitante in via Ginori 41, il quale ieri venne arrestato.

L'avvelenata di piazza S. Cosimato. — Iersera alle 22, Maria Polimei di anni 27, da Sassoferrato, per dispiaceri di famiglia si avvelenò con il permanganato di potassa nella sua abitazione in piazza S. Cosimato 23.

Il muratore Arturo Boschi la trasportò alla Consolazione, dove quei sanitari si riservarono il giudizio.

Tentato furto al Corso V. Emanuele. — Ieri sera verso le 18, Piacenti Ruggero, d'anni 10, Bianchi Guido, d'anni 11, Cacioni Romeo, d'anni 12, ab. tutti in via Latini 76, approfittando del passeggio molto accentuato in quell'ora al Corso Vitt. Emanuele, tentarono forzare la vetrina di biancheria dei f.lli Papalini.

Alcuni agenti di P. S. in borghese se ne accorsero e piombarono sopra i precoci ladri arrestandoli.

E' morto all'ospedale di S. Giacomo il cameriere disoccupato Augusto Mastrogiorgi di anni 59, il quale la sera del giorno 8 decorso tentava suicidarsi ingoiando la bagattella di dieci pasticche di sublimato corrosivo.

Il ferimento fuori Porta Cavalleggieri. — In piazza delle Mura, fuori porta Cavalleggieri, ieri alle 20, vennero a diverbio per gelosia di mestiere, Profili Domenico, d'anni 22, e certo Alviti Amedeo non meglio identificato.

Questi estratto il coltello feriva alla testa l'avversario producendogli delle lesioni guaribili in 12 giorni con riserva. Si ricerca attivamente l'Alviti.

Grave disgrazia. — In via San Teodoro dinanzi all'ingresso del Palatino, Renato Ottaviani di anni 14, romano, falegname, scherzando col coetaneo Roberto Lanzi disgraziatamente ricevette una bastonata all'occhio sinistro da lacerargli la cornea.

Alla Consolazione, dove andò a medicarsi, i medici constatarono che aveva perduto le funzioni visive.

L'Ottaviani abita in via Fienili 66, p. n.

Monte di Pietà.

Martedì, 13 gennaio 1903 – *La 4ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il dì 20 maggio 1902 fino alla polizza n. **114080.**

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 13 giugno 1902 fino alla polizza n. **134300.**

La 1ª Custodia vende:

Nella Sala situata in piazza del Risorgimento

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 16 giugno 1902 fino alla polizza n. **136200.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli emessi e garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Teatri di Roma

Costanzi — Alla replica del *Mefistofele* data ieri sera agli abbonati di turno pari e ad un pubblico affollatissimo il successo fu pienamente confermato.

Moltissimi pezzi replicati ed applausi continui, specie al Caruso che cantò da par suo come sempre, e alla signorina Labia.

Alla fine di ogni atto gli artisti furono voluti al proscenio, accolti da simpatica dimostrazione, dimostrazione estesa anche, ed assai meritatamente, al maestro Vitale, alla sua orchestra e a tutto lo spettacolo superbamente riuscito.

Domani (11 di abb.) replica del *Mefistofele*.

Valle — In settimana l'attesa novità *Il Potere*.

Adriano. — Domani serata commemorativa di Gustavo Modena. L'on. Carlo Del Balzo pronuncierà un discorso d'occasione. Seguirà *Medea*.

Nazionale. — Ultima dello *Zio Celestino* e quanto prima la féerie *20,000 leghe intorno al globo*.

Metastasio. — Si ripete *Romanticismo* di cui la Compagnia Campioni dà una esecuzione veramente ammirevole.

Quirino. — Replica a richiesta dell'*Erede del trono*.

Manzoni. — Stasera *Amleto* con Dillo Lombardi per protagonista e quanto prima spettacolo in onore dell'attore brillante Mazzi con programma attraentissimo.

Allo **Sferisterio spagnuolo** poi due solite partite della *pelota* alle 16 e alle 21.

Fabr.

Spettacoli d'oggi

Valle — Compagnia Novelli, ore 21.
Nazionale. — *Lo Zio Celestino* ore 21.
Quirino — *L'erede del trono*, ore 21.
Metastasio — *L'Albergo del libero scambio*, ore 21.
Manzoni — *Amleto*, ore 21.
Sferisterio Spagnuolo. — Giuoco della pelota, 16 e 21.
Salone Margherita — Concerto e varietà, ore 21.

Ultime Notizie

Ieri mattina si recarono al Quirinale per la firma dei decreti gli on. Carcano, Prinetti, Baccelli, Nasi e Ottolenghi.

L'on. Di Broglio.

Ieri l'on. Di Broglio fu visitato dall'on. Baccelli, il quale gli prescrisse di rimanere ancora in riposo.

L'on. Martini.

(S) **Brindisi**, 11. — Il Governatore dell'Eritrea, on. Martini, è giunto stasera e proseguirà a mezzanotte per Porto Said col piroscafo *Osiris* della Compagnia peninsulare.

Onoranze a Petrarca.

La Commissione aretina del Comitato per le onoranze a Petrarca composta del Sindaco cav. Guiducci dell'on. Lando Landucci e dei signori comm. Gamurrini, avv. Eligio Sarri, cav. G. R. Guiducci, Italo Veltroni, studente, e avv. Ugo Mancini, segretario del Comitato, ieri alle 13, fu ricevuta in udienza da S. M. il Re e successivamente da S. M. la Regina Margherita.

S. M. il Re ha accolto con sincero compiacimento l'idea delle onoranze petrarchesche ed ha di buon grado accettato l'alto patronato di quelle onoranze, facendo anche sperare il suo personale intervento nella città di Petrarca nel 20 luglio 1904.

S. M. la Regina Margherita, mentre si è mostrata lieta di sapere che si stanno preparando onoranze per il sommo Poeta che essa stessa predilige, accolse con soddisfazione e grande cortesia la Presidenza onoraria del Comitato delle Gentildonne italiane e straniere che sta per essere nominato.

La Commissione aretina sarà ricevuta oggi dall'on. Zanardelli e dall'on. Nasi.

Ministero Lavori Pubblici.

Pel riscatto del Sempione.

Ieri la Commissione pel riscatto della linea del Sempione continuò i suoi lavori.

Si riunirà nuovamente stamane.

Certificati di rendita mista 3 1/2 0/0

Ieri si firmò il decreto che autorizza la creazione dei certificati di rendita mista pel nuovo titolo 3 1/2 per cento.

Ministero Pubblica Istruzione.

Il Consiglio Superiore della P. I. ha preso in esame e rimandati senza osservazione, gli atti del concorso di fisica sperimentale a Genova, vincitore il prof. A. Sella di Roma.

Ha proposto l'annullamento degli atti del concorso di algebra e geometria analitica a Cagliari.

La signora Emilia Soldini, insegnante d'italiano nella scuola normale di Ancona, è stata incaricata della direzione della scuola normale di Noto.

Il Ministero ha avuto notizia dal prefetto di Padova del dono di otto campicelli fatto al Comune di Correzzola, per uso delle scuole elementari, dalla duchessa Melzi-Barbò, in occasione della nascita della principessa Mafalda, ed ha incaricato il prefetto di ringraziarla del cospicuo dono.

Ministero Finanze.

Proventi dell'Erario

Nella prima decade di gennaio per dazi, dogane e diritti marittimi sono state introitate L. 7,300,000 contro L. 6,900.000 con una differenza in più di 400,000 lire.

Durante l'esercizio sono state introitate 143,100,000 lire contro L. 128,600,000, con una differenza in più di L. 14,500,000.

Il grano introdotto nella decade è stato di tonnellate 27,876 contro tonn. 25,415, con una differenza in più di tonn. 2461; e durante l'esercizio tonn. 619,362 contro tonn. 25,415, con una differenza in più di tonnell. 198,659.

Lo zucchero introdotto nella decade è stato di quint. 1131 contro quint. 3880, con una differenza in meno di quint. 2749; e durante l'esercizio quint. 50,878 contro quint. 135,529 con una differenza in meno di quint. 84,651.

Commissione centrale degli sgravi.

Con decreto di ieri il comm. avv. Carlo Guala cons. di Stato è stato nominato presidente della Commissione centrale degli sgravi in sostituzione del compianto senatore Sarede. Al posto del Guala, come componente è stato chiamato il cons. di Stato comm. Sandrelli.

Amministrazione finanziaria.

Danese dir. dog. di S. M. della Salute a Venezia collocato a riposo.

Gomez Gioacchino ag. sup. delle imp. a Caltanisetta e Bioglio Luigi ricev. reg. Monreale (Palermo) id. id.

Rossi Eugenio Gustavo segr. d'intend. a Novara prom segr. capo a Girgenti.

Concorso a volontario tecnico.

La Commissione esaminatrice pel concorso ai posti di volontari tecnici nelle agenzie di coltivazione e nelle manifatture dei tabacchi e nelle saline è stata così composta:

Senat. Colombo prof. di mecc. ind. e di macch. presidente; Ascoli prof. fis. tecn. scuola appl. ing. Roma, Marro prof. economia agraria id. id., Giglioli dir. staz. chim. agr. e sperim. Roma; Gorgo cap. div. sali, Bondi cap. div. tabacchi segretario; ing. Borgogno ispettore tecnico.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Con decreti di ieri sono confermati a componenti il Comitato geologico i professori Giovanni Capellini, Giovanni Struever e Torquato Taramelli.

Sono poi stati chiamati a far parte del Comitato stesso i professori Fabrizio Parona e Francesco Bassani.

Ministero Marina.

Sono state fatte le seguenti promozioni, a decorrere dal 1° gennaio volgente:

A capitano di vascello il capitano di fregata Corale Camillo – A capitano di fregata il capitano di corvetta Falletti Eugenio – A capitano di corvetta il tenente di vascello Bertetti Giuseppe – A tenente di vascello il sottotenente di vascello Savino-Mininni Francesco – A sottotenente di vascello il guardiamarina Pasetti Antonio – A capitano di vascello il capitano di fregata Castiglia Francesco – A capitano di fregata il capitano di corvetta Solari Ernesto – A capitano di corvetta il tenente di vascello Como Gennaro – A tenente di vascello il sottotenente di vascello Ricciardelli Egidio – A sottotenente di vascello il guardiamarina Castiglia Salvatore.

Col 16 gennaio avranno luogo i seguenti movimenti.

Capitani di corvetta: Costantino Arturo dalla Torpediniera *118* in disponibilità — Millo Enrico dal Ministero sulla Torp. *118* — De Matera Giuseppe dall'Ufficio Idrog di Spezia sulla Torp. *108*.

Il « Volta » è partito da Ancona – il « Palinuro » è giunto a Palermo – il « Volturno » è partito da Zanzibar.

Il vapore *Electra* dell'« Eastern Company » riparerà il cavo Assab-Massaua.

Oggi principieranno gli esami al Ministero della Marina per i farmacisti militari.

I concorrenti sono 7.

La Commissione è composta del colonnello medico Viglietta, dei tenenti colonnelli Moscatelli, Montani, del farmacista capo Salmas e del farmacista Luchini.

(S) **Siracusa**, 11. — E' arrivata la nave-scuola tedesca *Moltke*.

SPAGNA

Pel miglioramento del cambio.

(S) **Madrid**, 11. — Secondo l'*Estafetta* sarebbe prossima la stipulazione della Convenzione fra il Banco di Spagna e le Compagnie ferroviarie pel miglioramento del cambio. Resterebbero da regolare soltanto alcuni particolari.

FRANCIA

Scuola positivista.

Parigi, 11. — Agli odierni funerali di Pierre-Laffitte, direttore del *Positivisme*, tenevano i cordoni il Ministro della guerra, il dir. delle scuole primarie Rabier, il delegato inglese Bridge, Anatole France e Léon Simon, delegato brasiliano.

Si sono fatti rappresentare il Pres. del Cons. Combes e il Ministro della P. I. Si notavano fra altri Best, delegato messicano, Ettore Denis dell'Accademia belga, G. Reinach, Trarieux e molte delegazioni estere.

(S) **Parigi**, 11 — La salma di Laffitte è stata trasportata al Cimitero del *Père Lachaise*.

Hanno pronunziato discorsi Levasseur, a nome del Collegio di Francia, Faure a nome dei positivisti francesi, Bridge, a nome dei positivisti stranieri. Massillon e Coicon a nome della razza negra.

Il discorso di Denis, delegato belga, è stato letto da un suo amico.

Anatole France, a nome degli amici di Laffitte, ha fatto l'elogio del defunto ed ha espresso il voto che la dottrina positivista prepari l'unione dei lavoratori, che recherà la pace al mondo.

I discorsi sono stati pronunziati sotto una pioggia dirotta.

Il generale André, ministro della guerra, ha rinunziato a parlare.

Non si è verificato alcun incidente.

Mercato di Roma.

LISTINO UFFICIALE DELLE MERCI

FUORI DAZIO

dal dì 4 al dì 10 gennaio 1903.

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Buoi e vacche naz. da strame	Q.	110 —	130 —
Buoi e vacche da erba	»	105 —	110 —
Buoi e vacche di Sardegna	»	— —	— —
Vitelli da latte	»	150 —	170 —
Vitelli di campagna	»	144 —	160 —
Suini della provincia romana	»	105 —	117 —
Suini patatelli	»	120 —	123 —
Suini bianchi di Napoli	»	127 —	130 —
Agnelli	»	— —	— —
Abbacchi di tutta stagione	»	55 —	60 —
Polli di Toscana	paio	2 10	2 50
Pollastri e Pollanche Valdarno	»	2 80	3 10
Pollastri delle Marche	paio	2 —	2 20
Galline	»	3 —	3 20
Pollastri di Perugia	»	1 30	1 70
Piccioni	»	1 —	1 30
Capponi	»	— —	— —
Anitre	»	3 —	3 50
Gallinaccio vivo	chilo	1 55	1 60
Gallinaccetta viva	Kg.	1 65	1 70
Gallinaccio macellato	»	1 80	1 85
Grano tenero pr. rom. nuovo 1.a qual.	quint.	S. V.	S. V.
» » » 2.a	»	S. V.	S. V.
Granone Provincia Romana 1. q.	»	18 25	18 50
» » 2. q.	»	17 50	17 75
Fiore di Farina N. 00	quint.	39 —	39 —
id. id. » 0	»	38 —	38
id. id. A » 1	»	36 —	36 —
id. id. B » 2	»	35 —	35 —
id. id. C » 3	»	33 50	33 50
id. id. D » 4	»	31 50	31 50
id. id. V » e sasso comp.	»	—	— —
Avena nostrale nuova 1. q.	»	18 50	19 —
Avena id. 2. q.	»	17 25	17 50
Patate di Rieti	»	10 —	10 —
» di Avezzano	»	9 —	9 —
» di Viterbo	»	4 —	4
» nostrali nuove grosse	»	9	9
Mandorle dolci di Aquila	»	160	165 —
Mandorle delle Puglie	»	186	190 —
Mandorle dolci di Norcia	»	170	170 —
Noci di Sorrento 1. q.	»	100	100 —
» » 2. q.	»	60	60 —
Fichi secchi mondi	»	75 —	80 —
» » comuni	»	45 —	45 —
Fichi secchi degli Abruzzi 1. q.	»	40 —	40 —
Fichi secchi id. 2. q.	»	35 —	35 —
Miele depurato	»	70 —	70 —
Miele grezzo	»	55 —	55 —
Aranci di più scelte	mille	17 50	19 —
Limoni di più scelte	mille	17 50	20 —
Mandarini	mille	20 —	25 —
Zuccaro extra fino	quint.	136 —	136 —
Zuccaro in pani sani grossi	»	136 —	136 —
Zuccaro in pani sani piccoli	»	— —	— —
Zuccaro in quadretti comuni	»	135 —	135 —
Zuccaro in quadretti piccoli	»	136 —	136 —
Zuccaro raffinato extra	»	127 50	127 50
Zuccaro Centrifugo	»	127 —	127 —
Zuccaro Semolato	»	129	129 —
Burro dell'Agro Romano puro	Quint.	290 —	300 —
Burro di Milano 1. q.	»	254 —	300 —
Burro di Milano 2. q.	»	280 —	300 —
Burro Alpino	»	220 —	220 —
Burro di Reggio Emilia	»	230 —	239 —
Formaggio detto a cavallo 1. q.	»	140 —	150
Formaggio detto a cavallo 2. q.	»	90 —	100 —
» » » 3. q.	»	55	63 —
Formaggio a marzolina di bufala	quint.	128	138 —
Formaggio pecorino vecchio	Q.	185	190 —
Formaggio » nuovo salato	»	—	—
Formaggio Parmegg. stravecchio 1. q.	»	270	300
Formaggio » » 2. q.	»	240 —	265
Formaggio » » 3. q.	»	200 —	230 —
Formaggio Sbrinz	»	210	210
Formaggio Gruyer	»	170	200 —
Formaggio Gorgonzola bianco	»	140	150 —
» » erborizzato	»	150	160 —
Uova in partita dazio compreso	mille	95 —	100 —
Uova da scarto piccole	»	50 —	80 —

Visto: Il Deputato di Borsa
BERNARDINO CASTELLI

Per il Presidente
della sezione sindacale dei mediatori di merci
CARLO ALBERTO CANESTRELLI

PLATTI LUIGI, gerente.

L'erede dei Pontcharras

Romanzo di PAOLO DE GARROS

Traduzione di Adelina Del Valle de Paz.

Parte quarta.

III.

— Spero il contrario, mormorò il dottore obbligando l'ammalato a sedere.

Le signore Villarnault dopo esser rimaste pietrificate per la violenta uscita, si alzarono e la baronessa mormorò sottovoce all'orecchio di Blaisot:

— Oh! si, la prego dottore vegli su lui, gli eviti la scossa di una scena.

— Stia tranquilla signora, rispose quegli, ormai non lo lascio più.

— A rivederci, generale! disse quindi ad alta voce la Villarnault, noi qui la stanchiamo.

« D'altronde il pallore di Susanna comincia a darmi pensiero.

— Anche lei signora, non è stata molto prudente conducendo seco la signorina.

— Ha voluto venire in ogni modo.

— Grazie, figliuola cara, concluse il vecchio stringendole affettuosamente le mani, grazie le mille volte... A rivederci presto non è vero? La carrozza che doveva condurmi in tribunale è già pronta ne usufruiscano pure, prego.

Le signore ringraziarono ed uscirono.

Era tempo.

Un momento ancora e Susanna si sarebbe svenuta come nel salotto di Mansouvre.

Quando furono soli, Pontcharras volgendosi al dottore e a Giulietta mormorò:

— Adesso all'opera!

E prendendo una penna con mano nervosa per la collera, scrisse;

« Signor Giudice Istruttore,

« Mi sono ingannato, o meglio sono stato ingannato, quando l'altro giorno le ho diretto la mia prima tettera dichiarando che la persona arrestata sotto colpa del ... o Lagreneuse non fosse mio figlio.

« Da allora ho avuto delle informazioni ed oggi ho la certezza che il suo prigioniero è digraziatamente mio figlio, il visconte Stefano de Pontcharras.

« Ora dunque non più dubbi sulla identità del pregiudicato.

« Per il fatto stesso, mi pare impossibile l'ammettere la sua colpabilità, e mi rifiuto a discuterla sapendo perfettamente che il tenente de Pontcharras è incapace d'una viltà.

« Se le apparenze lo condannano voglia almeno fargli credito, fino a che abbia potuto distruggere le imputazioni che il caso ha accumulate contro di lui, e intanto gli renda la libertà. Come cauzione le offro tutto ciò che posseggo.

« Mio figlio aspetterà in casa mia che la giustizia abbia fatto la luce, abbia acquistato la prova della sua innocenza; gliene dò per lui la mia parola d'onore di uomo onesto e di ufficiale.

« Ma per carità, signore non mi separi più a lungo da mio figlio.

« Mi rivolgo al padre più che al magistrato, sicuro che egli accoglierà la preghiera d'un padre già molto provato.

« Voglia gradire i sensi della mia considerazione.

« Generale conte de Pontcharras ».

— Mi dia questa lettera, disse Giulietta, la porterò io stessa a destinazione.

— Benissimo, figliuola, tieni.

— Lei rimanga, signor Blaisot.

— Sì, sì, io uscirò di qui soltanto quando Stefano vi entrerà.

« Non mancherebbe altro che al nostro ammalato saltassero in mente delle ubbie come quella di stamane.

Giulietta salutò ed uscì subito.

IV.

Appena uscito di casa Pontcharras, Tommaso Barnold senza perdere la sua flemma e per procedere con piena conoscenza di causa, si recò in un caffè dove chiese che gli portassero la collezione dei giornali di Lione della settimana.

Mentre gliela cercavano, cominciò a percorrere il giornale del giorno e la prima cosa che scorse fu il seguente articolo:

Il Re delle miniere d'oro
a Lione.

« Tommaso Barnold il ricchissimo americano, cui la sua attività per le sue intraprese colossali e la fortuna nella scelta e avvaloramento di parecchie miniere del Transvaal hanno valso il giusto titolo di *Re delle miniere d'oro* è giunto stamane a Lione.

« Egli deve occuparsi, unitamente ai direttori delle principali Case bancarie, di stender le basi di una nuova Società, destinata a favorire lo sviluppo delle scavazioni minerarie del Sud dell'Africa. »

Barnold sorrise.

— Hanno il diavolo in corpo, questi giornalisti! borbottò.

« Dove hanno potuto pescare questo progetto che mi affibbiano?...

« Ma in fondo non sarebbe mica una cosa tanto cattiva?... Rifletterò...

« Per ora non si tratta delle miniere, e le combinazioni finanziarie poco m'importano.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 30 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**
—(**Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)—
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10
Italia . . . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)—
Italia . . . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina.** Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnato. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 2 3 4 5 6 7 8

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Villino signorile vendesi situato sulla spiaggia del mare, riccamente e signorilmente costruito grande giardino con boschetti ed alberi di alto fusto, viali per passeggio, serra, vasche, acqua e luce elettrica a profusione, vendesi vuoto ovvero con tutto l'elegantissimo mobilio. Dirigersi Casa Commerciale Vay. Venti Settembre 29 Roma. 544

II^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Sofferenze ai piedi causate dai calli, geloni, verruches, unghie incarnate, ed altri simili incomodi, curati e guariti dal pedicure Fattorini Enrico, mediante un sistema speciale, il quale in 30 anni ha sempre dato risultati soddisfacenti. Riceve tutti i giorni dalle 2 alle 6 pom. Piazza S. Eustachio N. 83 p. 1. Telefono 2628. Nelle ore del mattino si reca a domicilio. 535

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Via Ripetta 80 p. 2. affittasi appartamento 10 vani e cucina gaz, acqua marcia, bagno. Le chiavi dal portiere.

Via Montefiore 69 (Ponte Garibaldi) affittasi prossimamente casa: due piani, botteghe, forno, cantina, giardino, terrazza, acqua, bagno, bucataio ecc. Comodissima famiglia negozianti. Visibile ogni giorno. 542

Ripetta 217 otto camere, due vani ingresso, cucina, cantina, acqua trevi e marcia. Prospetti sulla via e sul Lungo Tevere. Chiavi portiere mezzanino. Trattative 213. 543

Varie camere mobiliate libere da L. 30 a più al mese, o L. 1,50 fino a 3 al giorno, fra tutto. Ingressi fino a mezzanotte, via Tritone 164, piazza Maroniti 34 p. 1., avanti il Tunnel del Quirinale, prossimo Posta Centrale. 481

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

III^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi 171. 50

Lezioni di italiano francese, tedesco, spagnuolo Traduzioni. D'Aguillo Alfredo Via Porta Salaria 29. 514

Distinta Signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana a forestieri in casa propria e a domicilio. Rivolgersi via S. Nicola dei Cesarini 53. 346

Si scrive a macchina a due soldi la pagina in via della Campana 17 interno 3, massima sollecitudine e precisione, non si teme concorrenza. 674

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo, inviare lettere alla signora I. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 368

Scuola semigratuita di piano violino; mandolino a tutte l'ore anche a domicilio, per giovanetti e signorine, coi metodi del liceo di S. Cecilia prof. di Bologna e figlia via Carlo Alberto 4 int. 6. 498

Colta Signorina pratica macchina per scrivere "Remington" di francese, contabilità, cerca impiego. Rivolgersi con lettera Amministrazione "Popolo Romano". 884

Cuoco per alberghi o agiata famiglia, che ha servito la C.ie des *Wagons Lits* ed ha ottimi attestati per abilità e onestà è pronto al servizio con paga ragionevole. Scrivere AAA. fermo posta. 515

Amministratore, contabile, corrispondente provetto, cerca occupazione anche poche ore del giorno. Referenze primarie. Rivolgersi via Flavia 112 int. 7 Roma. 505

Istituto di collocamento d'istitutrici, maestre, governanti straniere. Casa fondata nel 1870, diretta dalla maestra Carlotta Vay, via Venti Settembre, 29, Roma. — N. B. Il personale proposto è fornito dei migliori certificati, di cui l'ufficio specialmente occupasi. 644

GUIDA DEL FORESTIERE

LUNEDI' - Ingresso Libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO CAPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICA, PINACOTECA e Biblioteca: Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia: (al 2. p., si danno i biglietti) dalle 16 alle 15.

Archivio Segreto: Si visita soltanto con un permesso speciale dalle 9 alle 12.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso al portone di bronzo dalle 8 alle 12. (Il permesso via Sagrestia 8).

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (permesso via Sagrestia 8)

Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 15. Il permesso dal Segreterio di Propaganda.

Biblioteca dei Lincei, via Lungara 10, dalle 13 alle 16.

Galleria CORSINI v. Lungara 10 dalle 4 alle 15

Id. DORIA p. Collegio Romano 1 dalle 10 alle 14.

Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: dalle 9 alle 16.

Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.

Tombe v. Latina: Appia Nuova al 3.o chilometro.

Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 al tramonto

Foro Traiano: v. dello stesso nome dalle 9 al tramonto

Villa PAMPHILI fuori P. S. Pancrazio, dalle 12 al tram

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino: dalle 10 alle 15.

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni: dalle 10 alle 15

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27: 10 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia: dalle 10 alle 15.

Id. ANTICHITA: alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 15.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: dalle 9 al tramonto.

Gallerie: NAZIONALE D'ARTE ANTICA, via Lungara n. 10: dalle 10 alle 16.

— ARTE MODERNA, via Nazionale: dalle 16 alle 15.

— BARBERINI: via Quattro Fontane 13: dalle 10 alle 16.

Galleria: S. Luca: via Bonella dalle 9 alle 15.

Foro Romano: via S Teodoro: dalle 9 al tramonto.

Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 al tram.

Catacombe di S. Domitilla e Basilica di S. Petronilla: via delle Sette Chiese 22-A: dalle 9 alle 15.

Catacombe S. Calisto: Appia Antica 53: 8 alle 15.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37: 9 alle 16.

Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Farnesina Lungara 230: dalle 10 alle 15,

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e Torre: dalle 9 alle 15.

Magazzino Archeologico: Orto Botanico dalle 13 alle 16

Colosseo: GALLERIE dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via P.a S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.

Signorina distinta dà lezioni private a fanciulli d'ambo i sessi, fino alla 5. elementare compreso il francese. Dirigersi in via delle Coppelle N. 28 p. ultimo, prima porta a sinistra 510

Pettinatrice Costantini vicolo della Pace N. 14 presso la via dell'Anima abbonamento L. 10, per una volta 1,50 di mattina, due lire di sera. 535

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	7,5	8,10	—	13,20	16,40	18,50	23,55
Pisa	8,15	8,30	14,50	20,40	21,15	—	—
Torino	8,15	8,30	14,50	20,40	21,15	—	—
Milano	8,15	8,30	14,50	20,40	21,15	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	12,—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	6,30	1 55	—	17,5	—	20,5	—
Tivoli	8,30	9,45	—	11,55	17,05	20,5	—
Civitavecchia	5,30	—	11,40	—	—	17,45	21,15
Frascati	7,25	—	9,8	11,50	15,—	—	18,25
Marino-Albano	6,40	9,50	12,10	17,21	—	—	—
Anzio-Nettuno	6,40	—	—	diret 9,20	—	17,10	—
Terracina	5,15	—	[illegible]	17,10	—	—	—
Velletri	6,15	—	11,25	17,10	19,5	—	—
Ronciglione-Viterbo	6,40	—	11,10	17,21	—	—	—
Fiumicino		8,30	17,45	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	6,30		17,5	-			

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7,5	8,55	12,35	—	14,10	18,20	20,14
Pisa	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Torino	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Milano	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Ancona-Foligno	7,15	—	11,40	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	13,10	—	19,20	—	—	23,25
Avezzano-Tivoli	9,45	—	15,45	—	21 30	—	—
Tivoli	8,5	9,45	15,45	17,35	—	21,30	—
Civitavecchia	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Frascati	7,45	9,10	13,50	17,10	—	19,5	—
Nettuno-Anzio	8,30	—	—	18,45	—	—	—
Albano-Marino	8,42	—	15,32	17,55	17,59	—	—
Terracina	—	10,—	—	—	20,58	—	—
Velletri	8,10	10,—	15,20	—	20,58	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,10	13,30	—	20,55	—	—	—
Fiumicino	8,50	—	—	18,50	—	—	—
Subiaco-Mandela	9,45				21,30		

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,30	6,40	9,30	11,30	18,20	festiv	—	—	—
Bagni a.	6,36	7,45	10,13	12,34	19,9		—	—	—
Tivoli a.	--	8,20	10,49	13,13	19,40		—	—	—
Tivoli p.	festiv	7,25	9,5	12,—	16,35	18,40	—	—	—
Bagni p.		7,50	9,40	12,34	17,4	19,12	—	—	—
Roma a.		8,33	10,35	13,40	17,50	20,20	—	—	—

Distinta signorina dà lezioni di pianoforte e scuole elementari a domicilio suo e delle allieve. Rivolgersi alla Amministrazione del giornale. 516

D'AFFITTARSI

25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Camera e salotto mobiliati con gas e tappeti con ingresso libero sulle scale. — Camere mobiliate e volendo anche pensione Piazza S. Nicola dei Cesarini 53 secondo piano interno 6 angolo Corso Vitt. Em. 482

Camera e salotto mobiliat affittansi via Venti Settembre N. 4 mezzanino. Dir. 503

Camere mobiliate esposte al sole, buona posizione, pensione. Lungo Tevere Prati 17 piano 1. 539

Via Cavour 325 due camere da letto e salotto elegantemente mobiliate presso distinta famiglia, esposizione mezzogiorno. Dirigersi al portiere dello stesso stabile.

Appartamentino mobigliato in una delle posizioni più ridenti e salubri di Roma. Visibile in via Aureliana 73 dalle 12 alle 3 p. 541

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Telegrafo Buona, buona buona! Non merito tuoi rimproveri. Della tua corrispondenza giuntami soltanto lettera di Roma e cartolina del 24 arrivatami stamane! Sono io che debbo essere imbronciato! Nonostante desidero vivamente rivederti. Spero in settimana fissarti appuntamento. 544

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli **Avvisi Economici del Popolo Romano.**